

IL CAVALIERE

D'ITALIA



PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 72
1ª edizione quadrimestrale - aprile 2025

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP



Pellegrini di speranza

SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina: Giubileo	4
Il Personaggio: Mons. Giuseppe Zenti	10
Sezione BAT	14
Sezione BERGAMO	15
Sezione BOLZANO	20
Sezione BRESCIA	22
Sezione CAMPOBASSO	23
Sezione GORIZIA	24
Sezione LODI	26
Sezione MILANO	27
Sezione MANTOVA	28
Sezione MONZA BRIANZA	30
Sezione PADOVA	32
Sezione PESARO URBINO	33
Sezione PAVIA	34
Sezione RIMINI	36
Sezione UDINE	37
Sezione TREVISO	38
Sezione TRENTO	40
Sezione VENEZIA	42
Sezione VARESE	45
Noi donne UNCI	46
Il medico informa	48
Il notaio informa	49
L'avvocato informa	50
Il commercialista informa	51
Patrimonio culturale	52
Sicurezza stradale	53
Ambiente	54
Enogastronomia	55
Onorificenze	56
Opinione e Commenti	57
Design	58
Notizie dalla sede nazionale	59

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di volontariato e promozione sociale nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti di onorificenze della Repubblica Italiana. È diffusa a livello nazionale e ha una suddivisione in sezioni provinciali con una sottoripartizione in delegazioni di zona. L'UNCI è un sodalizio che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di Premi UNCI a livello provinciale.

CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI UNCI 2025

Sabato 17 maggio	Convegno e Premio Friuli UNCI Udine
Domenica 8 giugno	Convegno e Premio UNCI Trento
Domenica 26 ottobre	Convegno e Premio UNCI Brescia
Domenica 30 novembre	Premio Bontà UNCI Bergamo
Sabato 13 dicembre	Premio Bontà UNCI Udine

CHIUNQUE RITENGA DI VOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESTATO A: UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA - BANCO BPM SPA
CODICE IBAN: IT 64 G 05034 11702 00000006008



IL CAVALIERE D'ITALIA
Quadrimestrale d'informazione,
cultura, arte, turismo, attualità

Direttore Editoriale
Gr. Uff. Maria Maddalena Buoninconti

Direttore Responsabile
Uff. Pierlorenzo Stella

Amministrazione
Cav. Daniela Desi Cucchiaro

Hanno collaborato ai testi:

Folco Alesini	Diego Massardi
Marcello Annoni	Tina Mazza
Rolando Bartolini	Paolo Montanari
Bruno Bonassi	Roberto Mura
Giorgio Brignola	Stefano Novello
Maria M. Buoninconti	Maurizio Pedrini
Vittorio Casara	William Raffaelli
Maurizio Castoldi	Graziano Riccadonna
Francesco Coppolino	Bruno Rizzotti
Salvatore D'Arezzo	Giovanni Ruzzier
Giulio Dellavite	Nicola Salvato
Carlo Del Vecchio	Daniele Salvatori
Guido De Santis	Maurizio Silviotti Silvani
Antonio Di Lorenzo	Pierlorenzo Stella
Silverio Gori	Chiara B.R. Varisco
Michele Grimaldi	Alessio Varisco
Danilo F. Guerini Rocco	Giorgio Volpato
Roberto Marchini	Ascanio Zocchi

Foto di copertina
Papa Francesco apre la Porta Santa
della Basilica di San Pietro

Si ringrazia per la collaborazione il Servizio Fotografico Vaticano - Dicastero per la Comunicazione - Direzione Affari Generali - Città del Vaticano che ha concesso all'UNCI la foto di copertina e alcune immagini inserite nell'articolo dedicato al Giubileo

Editore e Redazione
UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"
Via Trapani, 10 - 37138 Verona
E-mail: redazione.cavaliere@libero.it
www.unicicavalieri.it
ROC n° 25480 del 16/04/2015
Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

Progetto grafico, impaginazione e stampa
Nuove Arti Grafiche - Trento

NAG Nuove Arti
Grafiche

Questo numero della rivista è stato chiuso in tipografia il 12 marzo 2025.
Il prossimo uscirà nel mese di agosto 2025.

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente le opinioni della rivista.

I Cavalieri come custodi di speranza

“Pellegrini di speranza” è il tema del Giubileo inaugurato nella notte di Natale da Papa Francesco. “Aprire la porta – ha spiegato – rappresenta l’aprire il cuore alla speranza. I cuori chiusi, quelli duri, non aiutano a vivere e si dimenticano della tenerezza”. Nel logo quattro figure simboleggiano “l’umanità”, nel doppio senso di famiglia dei popoli e di identità di ciascuno che si fa qualitativo stile relazionale di sensibilità. Il Giubileo è innanzitutto un pellegrinaggio interiore per essere più “umani”. Guardando con serena schiettezza alle proprie mancanze e fragilità, si impara una prospettiva più ottimistica e premurosa verso gli altri, come insegna Gesù nella preghiera del “padre nostro”: rimetti a noi i nostri debiti perché siamo capaci anche noi di perdonare ai nostri debitori così da accorgerci che persone, situazioni, relazioni sono creditori della nostra gratitudine. Il primo atteggiamento è l’adattabilità al dialogo. È possibile solo nella accettazione delle diversità e nella comprensione delle specificità. Le figure sono 4 come i punti cardinali e come gli elementi essenziali della natura (acqua/azzurro, terra/verde, aria/giallo, fuoco/rosso). Se sei acqua non ti agitare, se sei terra non inaridirti, se sei cielo non annebbiarti, se sei fuoco non ti spegnere. Si attaccano a una croce che è albero maestro, vela e ancora (per i marinai “l’ancora della speranza” è quella di riserva, usata come sicurezza nelle tempeste, nei pericoli, nelle derive). Il secondo atteggiamento è la disponibilità alla fiducia. Nel vocabolario le stesse lettere scrivono due parole: l’ancora della barca e l’avverbio ancora. Così è Dio: è ancora e ancora, è sicurezza e possibilità di oltre. Così è la famiglia. Così è chi serve la nazione. Le onde sottostanti sono il mare della vita, spesso incerto. Il terzo atteggiamento è la disponibilità all’ottimismo. Chiede il coraggio di solcare rotte nuove con elasticità. Giubileo è rinnovamento anche relazionale, culturale, sociale. La disponibilità al dialogo, alla fiducia, all’ottimismo sono le caratteristiche dei “pellegrini di speranza”. Un proverbio persiano insegna: “Si entra in paradiso facendo il primo passo con un buon pensiero, il secondo con una buona parola e il terzo con una buona azione”. Il buon pensiero che si fa dialogo, la buona parola che offre fiducia, la buona azione che contagia ottimismo, sono la combinazione della porta santa che apre il cielo. La Santa Sede ha predisposto un calendario tematico per Roma, dedicando le giornate ad alcune categorie specifiche. Mentre il rito del varcare la Porta Santa sarà possibile solo a Roma nelle quattro Basiliche Papali (San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le mura), Papa Francesco ha concesso che in ogni Diocesi ci siano delle Chiese Giubilari in cui è possibile ricevere nella preghiera l’indulgenza plenaria. Cosa è? Nel sacramento della riconciliazione si riceve il perdono dai peccati, ma come quando si guarisce una ferita, resta il segno o la cicatrice. Dio allora, l’indulgente, interviene come indica nell’Apocalisse: “io faccio nuove tutte le cose”. Non è “fare cose nuove” questo lo fanno in tanti e lo promettono in troppi. “Fare nuove le cose” è consegnare nuova forza e nuova possibilità alle realtà più solite anche fragili e faticose. L’indulgenza può essere applicata a se stessi o in forma di suffragio ai defunti. Si può ricevere nelle chiese giubilari attraverso la preghiera (Padre Nostro, il credo, un’Ave Maria e una preghiera per il Papa), vivendo la confessione e facendo la comunione. Si può poi ottenere in alcune celebrazioni: l’adorazione eucaristica, il rosario, la via crucis. Inoltre diventa “indulgente” anche il compiere gesti di conversione verso se stessi e di carità verso gli altri se fatto con intenzione giubilare, come offrire le proprie sofferenze per chi vive impedimenti. Nella storia i primi pellegrini erano cavalieri, oggi i cavalieri d’Italia possono essere i primi “pellegrini di speranza” perché vivere il Giubileo è assumersi la responsabilità di un nuovo umanesimo per il bene comune. ◆

Lo staff di redazione e il Consiglio Direttivo Nazionale augurano una Pasqua serena, pervasa di pace e gioia, occasione per un autentico rinnovamento spirituale

IN PRIMO PIANO

Mons. Giulio Dellavite
Delegato Vescovile
Diocesi di Bergamo



Pellegrini di speranza

di Bruno Bonassi

Il Giubileo del 2025 chiama il mondo alla rinascita

Roma accoglie milioni di fedeli per il Giubileo del 2025, un appuntamento straordinario che si propone come un faro di speranza per un'umanità messa alla prova da sfide globali senza precedenti. Con il motto «Pellegrini di speranza», Papa Francesco invita uomini e donne di tutto il mondo a guardare al futuro con fiducia e a riscoprire il significato profondo di riconciliazione e fratellanza.

L'evento, inaugurato il 24 dicembre 2024 con l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro, rappresenta non solo un momento di grazia spirituale, ma anche un'opportunità per riflettere su valori universali come solidarietà e misericordia. Dopo anni segnati dall'incertezza e dalle difficoltà legate alla pandemia, il Giubileo si presenta come un'occasione per ricostruire, rinnovare e riaccendere la luce della speranza nei cuori.

Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale. Da quando Bonifacio VIII, nel 1300, istituì il primo Anno Santo, il santo popolo fedele di Dio ha vissuto questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratte-

rizzato dal perdono dei peccati e, in particolare, dall'indulgenza, espressione piena della misericordia di Dio. Mai come oggi, in un contesto globale ferito da crisi sociali, ambientali e sanitarie, il richiamo alla speranza risuona con una forza così universale.

I fedeli, spesso al termine di un lungo pellegrinaggio, attingono al tesoro spirituale della Chiesa attraversando la Porta Santa e venerando le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo custodite nelle Basiliche romane. Milioni e milioni di pellegrini, nel corso dei secoli, hanno raggiunto questi luoghi santi dando testimonianza viva della fede di sempre.

LA STORIA DEL GIUBILEO

Le radici del Giubileo si trovano nell'Antico Testamento, dove ogni cinquantesimo anno era proclamato come un tempo di libertà, perdono e restituzione. Questa tradizione è stata ripresa dalla Chiesa cattolica, adattandola alla spiritualità cristiana. Da quando Papa Bonifacio VIII inaugurò il primo Giubileo, l'evento ha assunto una periodicità di 25 anni a partire dal XV secolo, consentendo a ogni generazione di partecipare almeno una volta.

Ogni Giubileo ha avuto caratteristiche e significati specifici. Il Grande Giubileo dell'anno 2000, ad esempio, ha introdotto la Chiesa nel terzo millennio della sua storia. San Giovanni Paolo II lo aveva tanto atteso e desiderato, nella speranza che tutti i cristiani, superate le storiche divisioni, potessero celebrare insieme i duemila anni della nascita di Gesù Cristo il Salvatore dell'umanità.

Il Giubileo Straordinario della Misericordia, indetto da Papa Francesco nel 2016, ha invece posto al centro l'importanza della misericordia come pilastro fondamentale della vita cristiana. È stato un tempo di grazia che ci ha permesso di riscoprire tutta la forza e la tenerezza dell'amore misericordioso del Padre, per esserne a nostra volta testimoni.

L'IMPORTANZA DEL GIUBILEO

Per i cattolici, il Giubileo è un'occasione per rinnovare la fede, approfondire il legame con Dio e sperimentare la misericordia divina. Questo evento è anche un momento di unità per la Chiesa universale, poiché richiama fedeli da tutto il mondo, tutti uniti dal desiderio di speranza e rinnovamento. L'Anno Santo è anche un invito alla conversione personale, a una vita più coerente con i valori cristiani e a un maggiore impegno nella solidarietà verso gli altri.

UN TEMPO DI SFIDE GLOBALI

Negli ultimi anni, non c'è stato un Paese che non sia stato sconvolto dall'improvvisa epidemia che, oltre ad aver fatto toccare con mano il dramma della morte in solitudine, l'incertezza e la provvisorietà dell'esistenza, ha modificato il nostro modo di vivere. Le nostre chiese sono rimaste chiuse, così come le scuole, le fabbriche, gli uffici e i negozi. La pandemia, oltre al dolore, ha suscitato talvolta nel nostro animo il dubbio, la paura e lo smarrimento.

Ora, grazie agli uomini e alle donne di scienza, si intravede un ritorno alla normalità, ma il Giubileo del 2025 si presenta come un'opportunità unica per favorire una rinnovata speranza e fiducia. Papa Francesco ha scelto il motto «Pellegrini di speranza» per sottolineare l'importanza di guardare al futuro con animo aperto e cuore fiducioso, ricordando che la solidarietà globale è essenziale per affrontare le sfide del nostro tempo.

L'OMELIA DI PAPA FRANCESCO

Durante la celebrazione dell'apertura della Porta Santa, Papa Francesco ha invitato i fedeli a riflettere sul significato dell'aprire le porte, sia fisiche che spirituali: «Ho voluto spalancare la Porta, oggi, qui. La prima l'ho aperta a San Pietro, la seconda è vostra. È un bel gesto quello di spalancare, aprire: aprire le porte. Ma più importante è quello che significa: è aprire il cuore. Cuori aperti. E questo fa la fratellanza».

Il Papa ha poi sottolineato l'importanza della speranza, definendola come un'ancora che ci tiene saldi nei momenti difficili: «Non perdere la speranza. La speranza mai delude. Mai. Delle volte la corda è dura e ci fa male alle mani ... ma con la corda, sempre con la corda in mano, guardando la riva, l'ancora ci porta avanti». La



© Vatican Media

riflessione del Santo Padre ha toccato anche il tema della fratellanza universale: «Quando il cuore è chiuso diventa duro come una pietra; si dimentica della tenerezza. Anche nelle situazioni più difficili – ognuno di noi ha la propria, più facile, più difficile – sempre il cuore aperto; il cuore, che è proprio quello che ci fa fratelli».

COME PARTECIPARE AL GIUBILEO 2025

Partecipare al Giubileo richiede alcune semplici preparazioni. Per prima cosa, è necessario registrarsi sul sito ufficiale iubilaeum2025.va, dove è possibile iscriversi agli eventi principali e ottenere la Carta del Pellegrino. Questa tessera digitale gratuita consente l'accesso agli appuntamenti del Giubileo e offre agevolazioni su trasporti, alloggi e ristorazione.



© Vatican Media



© Vatican Media

Il pellegrinaggio alla Porta Santa è uno dei momenti centrali. I pellegrini iniziano il cammino da Piazza Pia, vicino a Castel Sant'Angelo, e si preparano spiritualmente con preghiera, confessione e comunione. L'organizzazione prevede fasce orarie per garantire un flusso ordinato e sicuro.

Oltre al pellegrinaggio, i partecipanti possono prendere parte a numerosi eventi dedicati a famiglie, giovani, lavoratori e altre categorie. Ogni settimana saranno organizzate catechesi, incontri culturali e celebrazioni liturgiche per approfondire il significato dell'Anno Santo.

GLI APPUNTAMENTI PRINCIPALI DEL GIUBILEO 2025

Il calendario del Giubileo è ricco di eventi dedicati a diverse categorie di fedeli. Eventi settimanali includono celebrazioni liturgiche, catechesi e incontri cultu-



© Vatican Media

rali. Roma accoglierà milioni di pellegrini, trasformandosi in un centro di spiritualità e dialogo.

Oltre al valore spirituale, il Giubileo rappresenta un'opportunità per la città di Roma. Milioni di pellegrini contribuiscono all'economia locale, sostenendo il turismo, la ristorazione e l'artigianato. Ma l'aspetto più significativo resta quello culturale e religioso: Roma si presenta come un luogo di pace e riconciliazione, offrendo un messaggio universale di speranza.

Dal punto di vista logistico, la città si sta preparando per accogliere al meglio i visitatori, con miglioramenti alle infrastrutture e un piano dettagliato per gestire i grandi flussi di persone. La collaborazione tra istituzioni civili e religiose è fondamentale per garantire un'esperienza sicura e significativa per tutti.

UN INVITO UNIVERSALE

Il Giubileo del 2025 è un evento aperto a tutti, credenti e non credenti, che desiderano vivere un momento di rinnovamento spirituale e umano. Con il motto «Pellegrini di Speranza», l'Anno Santo invita ciascuno ad aprire le porte del proprio cuore e a riscoprire la forza dell'unità e della solidarietà. Come ha detto Papa Francesco: «Spalancate le porte del cuore. Ognuno sa come farlo. Ognuno sa dove la porta è chiusa o semichiusa. Ognuno sa».

Con la sua ricca storia, il messaggio di pace e il valore universale, il Giubileo del 2025 lascia un segno indelebile nella memoria di chi partecipa, rappresentando una pietra miliare nel cammino della fede. ♦

I Cavalieri e gli Anni Santi Giubilari

Il primo Giubileo della storia della cristianità si celebrò nell'Anno Domini 1300 e parteciparono anche Giovanni, Templari e Teutonici in rappresentanza degli "Ordini Militari" (così vengono definiti i cosiddetti "ordini monastico cavallereschi") a cui appartenevano e a dimostrazione del loro servizio alla Santa Sede. A quel tempo il papa non era in San Pietro, bensì in San Giovanni in Laterano, ove oggi ha sede il Vicariato Urbis e cioè la Curia della diocesi di Roma.

Da quel primo anno santo giubilare ad oggi se ne sono celebrati ben venticinque, dal 1475 con cadenza venticinquennale: non si celebrarono nel 1800 e nel 1850 a causa della difficoltà di raggiungere Roma, la "nova Hierusalem"; condizione necessaria, dunque, per perfezionare la celebrazione era proprio la cosiddetta peregrinazione "ad Limina Apostolorum" (ripresa nella storia della Chiesa anche dai Vescovi che periodicamente devono recarsi in visita dal Sommo Pontefice facendo anche la visita alle tombe degli Apostoli Pietro e Paolo), ma non poteva essere perfezionata quando Roma non era raggiungibile (durante l'invasione delle truppe di Napoleone e durante gli sconvolgimenti a metà Ottocento).

La prassi del Giubileo era descritta nel Levitico che esprime con chiarezza questo processo: «conterai anche sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni [...] e dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione del paese di tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia» (Lev. 36,4).

Francesco Petrarca descrive quel pellegrino "canuto e bianco" che abbandonò la famiglia per realizzare quell'incontenibile desiderio di farsi pellegrino: «et viene a Roma seguendo, 'l desio\ per mirare le sembianze di colui\ ch'ancora lassù nel ciel veder spera». Il poeta aretino ribadisce la centralità dell'incontro nella celebre lettera a Filippo di Vitry ove si elencano le reliquie: «vedrà l'effigie del volto del Signore, o conservata nel velo della donna, o esistente nella pareti della chiesa madre di tutte le chiese» dunque il volto

acheropita – la cosiddetta "veronica" e cioè "vera icona" – in San Giovanni in Laterano.

Dante Alighieri, invece, con la solita esemplare chiarezza e lucidità che lo contraddistingue ci ricorda il desiderio di un pellegrino croato «viene a veder la Veronica nostra\ che per l'antica fame non si sazia». Quel desio spinse molti pellegrini affamati del vero senso del pellegrinaggio cristiano e soprattutto del vero volto. Difatti, i pellegrini che percorrevano la via romipeta nella Città Eterna potevano apprezzare un'impressionante quantità di oggetti e di reliquie della passione di Cristo: la "Veronica" che fra tutte spicca avendo rappresentato il suo volto in quel telo. Si pensi che papa Nicolò IV nel 1289 pose al primo posto fra tutte le reliquie della insigne Basilica di San Pietro, il cui sepolcro veniva indicato subito dopo.

Fu il Sommo a inserire nella sua "Vita Nova" la triplice classificazione dei pellegrini: «Peregrini si possono intendere in due modi, in uno largo e in uno stretto: in largo, in quanto è peregrino chiunque è fuori della sua patria; in modo stretto non s'intende peregrino se non chi va verso la casa di Sa' Iacopo o riede. È però da sapere che in tre modi si chiamano propriamente le genti che vanno al servizio de l'Altissimo: chiamasi palmieri in quanto vanno oltremare, la onde molte volte recano la palma; chiamansi peregrini in quanto vanno a la casa di Galizia, però che la sepoltura di Sa' Iacopo fue più lontana della sua patria che d'alcuno altro apostolo; chiamansi romei quanti vanno a Roma». Chiunque si recava alla "Città Eterna", l'antica Urbe e nuova Gerusalemme, era un "romeo" che percorreva le antiche "vie romipete" (tutte le strade portavano a Roma).

Nel primo quarto del XIV secolo nacque l'esigenza di nominare dei Cavalieri Pontifici: il primo ordine fu la Milizia di Nostro Signore Gesù Cristo – ovvero l'Ordine Supremo del Cristo sorto sulle ceneri dell'Ordine dei Cavalieri di Cristo e del Tempio di Salomone, volgarmente detti "Templari" –, a seguito della sospensione canonica dei Milites Templi. Questo ordi-



Medaglia Giubileo arco Costantino 1730



Croce del Giubileo 1900



Croce Commemorativa Giubileo 1925



Croce Giubileo 1933

ne militare “del Cristo” fu approvato il 14 marzo 1319 da papa Giovanni XXII, con la bolla Ad ea ex quibus, affidando il gran magistero a re Dionigi di Portogallo, ma consentendo anche a sé e i suoi successori Romani Pontefici la facoltà di poter rivestire dei “Cavalieri di Cristo”.

Mancava, però, un’istituzione di “militi di San Pietro” e perciò sorsero vari ordini equestri tra cui quello dei Santi Pietro e Paolo: papa Clemente VII per il Giubileo del 1525 vi assegnò ben quattro Cavalieri, due per il giorno e due per la notte; nel secolo successivo, nel 1625, papa Urbano VIII estese la disposizione alle altre tre basiliche. Insomma, i Cavalieri erano non solo dei Nobili creati dal Romano Pontefice, ma avevano un importante compito: il presidio e il coordinamento delle chiese giubilari principali, sedi speciali dello Stato Pontificio, a cui prestare la loro opera di difesa.

Pertanto, una costante di questa prassi antica risalente all’antichità del Primo Testamento è la celebrazione giubilare, non cinquantennale come nell’antichità giudaica, e precipua caratteristica cristiana, per volontà dell’istitutore di questa prassi devozionale accompagnata al pellegrinaggio alle tombe degli Apostoli Pietro e Paolo è soprattutto il poter ricevere, a particolari esigenze indicate dai Romani Pontefici, l’indulgenza plenaria, anziché la liberazione dalle carceri ebraica nell’antropologia cristiana è il perdono e remissione dei peccati. In questo contesto si collocano i cavalieri e i pellegrini: una folla peregrinante di bisognosi (peregrinanti verso l’Assoluto) e di custodi dei tesori della cristianità (i cavalieri).

In questo quadro si affermarono le “Distinzioni Speciali” dei giubilei – sia ordinari che straordinari – che hanno coinciso con l’emissione di particolari Croci o Medaglie. Questa prassi iniziò nell’Anno

Santo ordinario 1675 (Pontefice regnante era Clemente X); nel 1730, invece, papa Clemente XII istituì la Medaglia Commemorativa per la Restaurazione dell’Arco di Costantino (prima celebrativa “costantiniana”); nel 1826 una medaglia commemorativa per l’estensione dell’Anno Santo 1825 (consistente al verso nell’immagine del Sommo Pontefice Leone XII benedice e al retro su quelle con nastro giallo la facciata della Basilica di San Pietro e in quelle con nastro giallo con due liste bianche le chiavi decusse con tiara pontificia); per l’anno 1900 la Commemorativa del Giubileo dell’Anno Santo; la medaglia commemorativa del Giubileo dell’Anno Santo 1925 (che mostra il Sommo Pontefice Benedetto XV che rivolge sguardo verso destra – opposte alle precedenti medaglie giubilari – e al retro l’apertura della Porta Santa, il nastro è giallo con lista centrale bianca); nel 1950 la Medaglia Commemorativa del Centenario della Guardia Palatina d’Onore; nel 2016, invece, la Medaglia Commemorativa per l’Anno Santo Straordinario su iniziativa della Segreteria di Stato (conferita principalmente alle Guardie Svizzere il cui diploma recita: «Francesco Sommo Pontefice a conclusione del Giubileo Straordinario della Misericordia mentre rivolgo riconoscente il pensiero a Cristo re dell’Universo volto del Padre che manifesta la sua Onnipotenza con la misericordia e il perdono è allo Spirito Santo che ha elargito sulla Chiesa i suoi doni in abbondanza in questo esteso tempo di grazia esprimo paterna gratitudine a quanti hanno contribuito alla celebrazione dell’Anno Giubilare in particolare ringrazio [nome e cognome] e assicurando il ricordo nella preghiera di cuore imparto la Benedizione Apostolica. [Franciscus, firma olografa e timbro a secco della Sede Apostolica]» in basso a destra la data e il numero progressivo del conferimento).

Questa medaglia ha la forma ottagonale (leggermente oblungo, irregolare), in metallo dorato dalle dimensioni di 28 x 37 millimetri; presenta l’allegoria della Misericordia all’interno di un cartiglio «MISERICORDES SICUT PATER», riportata in un pin da 13 x 20 mm messo sul nastro giallo e bianco (come colori dello Stato Città del Vaticano) dalle dimensioni di 38 millimetri.

Urge sottolineare che la Santa Sede, per brevità considereremo solo le maggiori, ha sempre coniato delle croci e medaglie celebrative per celebrare il Giubileo dell’Anno: la Medaglia Benemerenti dell’Anno Santo Ordinario 1900; la magnifica Croce Benemerenti del Comitato Centrale per l’Anno Santo Ordinario 1925; la particolare Croce Benemerenti del Comitato Centrale per l’Anno Santo Straordinario della Redenzione (1933) corredata da una pergamena con caratteri in nero e rosso (nome del Sommo Pontefice Pio XI e dell’insignito); l’insolita Croce Benemerenti del Comitato Centrale per l’Anno Santo Ordinario 1950 di tre classi (oro, argento e bronzo) dalla particolarissima foggia; la Medaglia Benemerenti per l’Anno Santo Ordinario 1950 (ritratto del Som-

mo Pontefice Pio XII al verso e Porta Santa al retro; sospesa a un nastro verde).

Si segnala che la Santa Sede riconosce e tutela solamente il Sovrano Militare Ordine di Malta e l’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme: il primo ha sempre conferito medaglie giubilari, le più recenti nel 2000 e nel 2016 (così come anche durante i servizi per le Ostensioni della Sacra Sindone), e ha già iniziato a conferirle a quanti supportano – Acismom e Cisom – dall’Apertura della Porta Santa accompagnando i Signori Ammalati e pertanto ha già disposto e conferito (a quanti hanno partecipato e aiutato per una settimana); il secondo ha conferito recentemente una particolare distinzione – la cosiddetta “Iubilare Peregrinatio A. D. 2000” - ai membri (la pentacroce vermiglia con bordone, simbolo per antonomasia dei pellegrini), Cavalieri e Dame, che hanno partecipato al pellegrinaggio dal 1° e il 5 marzo 2000.

A termine anche di questo venticinquesimo Giubileo Ordinario saranno conferite le Medaglie di quest’Anno Santo a coloro che l’hanno meritata. ♦

Alessio Varisco

SPIDER®
LINEEVITA

Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota

Patrimonio artistico	Building	Condomini	Industria	Residenziale
----------------------	----------	-----------	-----------	--------------

Security Building Service Srl
I 24050 COVO (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel.: +39 0363 938 882 - Fax: +39 0363 998 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it



Croce Commemorativa Giubileo 1950



Medaglia Commemorativa Giubileo 1950



Croce Giubileo Anno Santo 1950



Medaglia Giubileo Misericordia 2016 Guardie Svizzere

In cammino per ritrovarsi nella fede

di Maurizio Pedrini

Intervista a sua eccellenza Mons. Giuseppe Zenti, Vescovo Emerito della Diocesi di Verona

Il Giubileo è considerato un “tempo di grazia” in cui i fedeli sono invitati a meditare sulla loro vita spirituale, rinnovando la comunione con Dio. Un percorso di esistenza e di Fede che, in una dimensione penitenziale, invita i cristiani a cercare il perdono dei propri peccati e riconciliarsi con il Supremo Creatore. I valori della carità, dell’impegno verso il Prossimo, non solo religioso, ma anche morale, sociale, solidale e civile, sono elementi fondanti del prezioso, attesissimo evento che durerà per l’intero 2025. Abbiamo chiesto a Mons. Giuseppe Zenti, Vescovo Emerito della Diocesi di Verona, di riflettere insieme a noi su questi temi, di enorme importanza per il destino del cattolicesimo e dell’umanità.

Sua Eccellenza, la ringraziamo innanzitutto della preziosa opportunità che ci ha concesso. Qual è il significato della mis-



sione di un Vescovo della Santa Chiesa nella società contemporanea?

“Ho ritenuto questo gravoso compito una vera e propria grazia di Dio, che mi ha donato l’opportunità di impegnarmi nel profondo travaglio della società odierna, immerso nei suoi radicali cambiamenti, per essere un lanciatore della verità, di Gesù Cristo risorto, ovvero dell’unica vera luce in grado di illuminare l’umanità sulla Terra. La sola guida che può ispirare l’uomo moderno, avvolto ormai dalle tenebre dell’ipocrisia, dell’arrivismo, dell’egoismo, dell’individualismo e della superbia. Questa preziosa esperienza mi ha condotto anche ad approfondire le ragioni profonde della mia Fede che ero chiamato, come Vescovo, a trasmettere con fedeltà alla gente. Il mio lungo pastorato è servito soprattutto a farmi stare con le persone, per capire quanto stavano soffrendo a causa di questo travaglio, non solo intimo ma anche di tipo sociale, economico, culturale, educativo e politico”.

La nostra appare oggi una società sempre più laicizzata, in cui la “voce” di Dio e la testimonianza di Cristo, sembrano talvolta assenti. Che ne pensa?

“Lei sa bene come il termine laicità abbia un valore eminentemente positivo, cioè inclusivo. È nato in Grecia e comportava sicuramente anche l’aspetto religioso. Invece, soprattutto dalla Rivoluzione francese in poi, e oggi – in un certo senso – la Francia se ne fa ancora paladina, essa non è più stata considerata in termini di inclusione, ma di esclusione. Ciò è avvenuto esaltando alcuni valori umani, ritenuti tali, ma escludendo, purtroppo, ogni riferimento al trascendente, a Dio, considerato una sorta di ostacolo che impedisce alla laicità di essere pianamente se stessa, cosa non vera. Perciò, abbiamo di fronte lo scoglio del laicismo, che ci sta rovinando perché un cristiano non può più essere rappresentato all’interno della società nella sua più intima e autentica dimensione, ma è costret-

to a mascherare la propria fede. Trovo che sia profondamente ingiusto, perché la democrazia dovrebbe consentire a ciascuno di poter essere liberamente se stesso nella propria autenticità religiosa, ovviamente sempre nel rispetto delle leggi dello Stato e delle altre religioni. Ritengo che, per un credente di qualsiasi fede, la religione non sia né debba essere un fatto secondario, bensì identitario. Proprio per tale ragione il senso democratico dovrebbe presupporre una laicità inclusiva. Di questi cristiani pronti al dialogo, che attendono di essere accolti, senza essere ovviamente dei crociati o dei talebani, da parte della società contemporanea ce ne sono fortunatamente ancora tanti. Sperano di non essere etichettati, snobbati o, addirittura, avversati”.

Per i cattolici, cosa rappresenta questo Anno Giubilare 2025, a Verona, come in qualsiasi altra parte d’Italia e del mondo?

“La Chiesa cattolica vive il Giubileo come un anno straordinario, interamente dedicato alla remissione dei peccati, alla riconciliazione, alla conversione e alla penitenza sacramentale. È l’anno di Cristo, un momento davvero unico e particolare, che coinvolge non solo la Santa Chiesa, ma l’intera umanità. Sotto l’aspetto formale, è costituito da alcune fondamentali azioni rituali, a partire dal pellegrinaggio dei fedeli a Roma, alla Basilica di San Pietro, che non va affatto considerato come una sorta di “gita”, in quanto rievoca il cammino fatto il figliol prodigo per tornare a casa, rappresentando quindi un rientro spirituale interiore del cristiano, nell’intimità della sua anima. Bisogna fare i conti con se stessi, riconoscere che, se si sono commessi degli errori, quanto è stato fatto è sbagliato e crea infelicità. Perciò è meglio tornare umilmente alla propria casa, alla casa del Padre che è sempre pronto ad accoglierci a braccia aperte. Per farlo, però, è necessario attraversare la porta e rientrare in se stessi, ammettendo i propri errori, pentendosi e agendo di conseguenza per il bene. È indispensabile creare un forte senso di fede in Gesù Cristo, che è questa “porta”, infatti l’attraversamento della Porta Santa non è solo un passaggio fisico ma essenzialmente spirituale, una sorta di riconversione: è l’impegno a tornare a vivere con Cristo, nella grazia divina, per essere condotti sempre dal Padreterno durante la nostra vita. Con questa scelta decido che Gesù Cristo sia il mio Messia, il supremo mio Salvatore”.

Un aspetto fondamentale, fonte storicamente di equivoci e lacerazioni nel mondo



I pellegrini veronesi percorrono via della Conciliazione

crisiano, è la cosiddetta Indulgenza Plenaria: in cosa consiste e perché è così importante per un fedele cattolico poterla ottenere?

“È un istituto della Chiesa assai complesso che, come ben sappiamo, ha vissuto storicamente, ai tempi di Martin Lutero, delle vicende a dir poco infelici. In estrema sintesi, si tratta di un atto di benevolenza divina che va incontro ad un fedele incapace di risolvere da solo alcuni suoi problemi esistenziali e spirituali. Più in generale, l’atto di clemenza, ad esempio, può prevedere che un creditore possa parte condonare, in parte o interamente, il debito all’obbligato. Noi cattolici, che crediamo in Cristo, siamo creditori d’amore nei confronti di Dio, che è pronto a condonarci il debito commesso con il peccato perché è indulgente verso l’umanità. Però questa remissione divina non è un qualcosa di meccanico, una sorta di gettone che può essere da noi immesso

in un distributore automatico per accedere ad un bene di consumo. È qualcosa di totalmente diverso, perché tocca le profondità, l'essenza stessa dell'essere umano: quando Dio è indulgente, chiede all'uomo di essere pienamente disposto ad abbandonarsi alla sua misericordia, la quale si attua sempre, prima di tutto, attraverso la Confessione. In effetti, il Sacramento della Penitenza dovrebbe essere molto più considerato e rivalutato di quanto non lo sia, perché non è capito abbastanza. Ma anche dopo essere stati confessati e perdonati, nella nostra anima permangono le radici malvagie dei sette vizi capitali, cioè la superbia, l'avarizia, l'invidia, l'ira, la golosità, la pigrizia o accidia. Questi "ceppi", che rimangono in noi stessi, vanno progressivamente mortificati e bonificati. Si tratta di un percorso spirituale che si affida alla Confessione, alla Santa Messa, gli Atti di Volontà, di bontà e generosità verso i poveri, per distaccarci dai beni terreni, affidandoci sempre alla Grazia di Dio che ci viene donata in modo particolare durante l'Anno Giubilare. Lo scopo del quale, in fondo, è quello di offrirci un'eccezionale opportunità per riuscire a sradicare la radice del male che ci portiamo dentro, rendendolo innocuo. È un'azione di totale corrispondenza: l'uomo accetta di essere purificato da Dio stesso reiterando l'atto compiuto dal buon ladrone sulla croce, quando ha confidato solo nel volere del Padre che sta nei cieli".

La preghiera, per tutte le religioni, assolve al compito fondamentale di consentirci d'entrare in comunione con Dio: cosa rappresenta per un cristiano? Il Santo Padre ci invita spesso a pregare, ma probabilmente non lo facciamo abbastanza.

"Purtroppo è vero: il valore della preghiera non abbastanza riconosciuto dal popolo di Dio, pur essendo, fondamentalmente, il modo più immediato per sintonizzarsi con il Padreterno. Va detto a chiare lettere che essa non è fatta di formule, ma queste – semmai – servono a "restare connessi" con l'Essere Supremo, mutuando un termine caro agli internauti e agli amanti esagerati dei social media, che non riescono a distogliere nemmeno per un attimo lo sguardo dal loro smartphone. L'essenza della preghiera sta nel desiderio di stare in perfetta sintonia con il Signore, sentendo i suoi consigli, ciò che gli piace che io faccia, realizzando quindi il suo progetto di amore salvifico nei miei confronti. Oggi più che

mai, abbiamo estremo bisogno di pregare, non tanto per supplicare Dio affinché pieghi la sua volontà ai nostri desideri, sia pure buoni, ma per realizzare suo piano terreno ed ultraterreno".

Oltre ad aver aperto a milioni di fedeli le Porte Sante della basilica di San Pietro, la Chiesta si sta metaforicamente aprendo ai bisognosi, ai sofferenti e a quanti nel mondo necessitano di redenzione, carità e sostegno concreto. Stiamo vivendo, ormai da anni, nuove disastrose guerre che hanno ferito l'Europa e la Terra Santa, agguindandosi ai conflitti locali. Che ragioni ha, in questo difficile contesto, la fede nella Speranza?

"Guerre, ingiustizie e sopraffazioni sono segnali evidenti del rifiuto di Dio, che è amore supremo e non vuole certo la sofferenza e la distruzione dell'umanità. Aprire le porte è un atto di suprema Speranza, significa credere nella dignità di tutte le persone e delle varie società, culture e religioni, quindi di ogni nazione e popolo della Terra. Dio desidera il rispetto reciproco e la solidarietà: laddove questi principi vengono attualmente a mancare la Chiesa del Giubileo non può che essere sensibile, facendo tutto ciò che è di sua competenza, in forma empatica, per crearli. Sottolineo che l'empatia è l'atto di mettersi nei panni dell'altro, del Prossimo, del fratello. Pensiamo all'empatia di una madre che, vedendo un figlio in gravi difficoltà, si immedesima in lui, non piangendo solo della disgrazia, ma dandosi da fare per ridargli forza e speranza. Aprire le porte è un messaggio forte e deciso: significa ribadire l'impegno primario della Chiesa, intesa come comunità fatta di cristiani, oltre che di preti, vescovi e consacrati laici, per che intende rigenerarsi in qualsiasi spazio vitale, nell'ambiente in cui vivo, in famiglia, nel lavoro, nella scuola, nell'intera società stando al fianco dei deboli, dei sofferenti, dei poveri, di quanti sono in difficoltà. Sia che si tratti di un disagio psicologico, dovuto ad esempio alla solitudine, oppure materiale, per un'indigenza economica. Avendo fatto spazio a Gesù Cristo, attraverso il passaggio della Porta Santa, ciascuno di noi deve sentirsi impegnato ad entrare in questa inedita dimensione etica e caritatevole, finalmente rivolta al Prossimo, ricordando sempre le parole del Salvatore contenute nel Vangelo. "In verità, vi dico: tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me".

Dunque, il cammino proposto dal pellegrinaggio giubilare per raggiungere la culla della cristianità, a Roma, è quello di tanti cattolici teso a ritrovare se stessi nella Fede in Cristo. Non sono poche le difficoltà che ostacolano il percorso: quali sono i principi, non solo cristiani ed etici, ma anche civili che dovrebbero guidare tutti noi verso il bene comune?

"Nel Vangelo Gesù ci presenta due immagini: "Voi siete la luce del mondo, il sale della terra". Compito del cristiano laico sulla Terra, è quello di esserci, di vivere il presente quotidiano, senza separarsi da esso, offrendo ogni giorno il proprio concreto apporto in famiglia, al lavoro, nel volontariato, nel tempo libero, nello svago e nella partecipazione democratica alla vita sociale della collettività e dello Stato. Battezzando, però, tutte queste attività con il grande dono della Fede, ovvero accogliendole per ciò che Dio ha voluto che fossero: sempre al servizio della persona. In questo momento di grande crisi di valori umani e temporali - come ha affermato l'ultimo Concilio Ecumenico - il cristiano ha il dovere di veicolare e testimoniare con coraggio e determinazione, attraverso la propria coerente condotta, l'importanza fondamentale dei propri valori. Il sale, infatti, non ha il compito di insaporire o trasformare il cibo in qualcosa di diverso, bensì quello di metterlo in risalto. A questo prezioso insegnamento, a mio parere, dovrebbe ispirarsi la vita di ogni cattolico. Infatti, mancando la presenza cristiana nella società, tutti questi valori sono purtroppo inesorabilmente condannati a trasformarsi in disvalori. Così il potere diventa dominio, anziché servizio, la cultura si trasforma in ideologia: il cristiano ha l'obbligo di fare tutto quanto è in suo possesso per impedire che la nostra realtà quotidiana

si disumanizzi, alterandosi inesorabilmente".

Il Santo Padre, in vista del Giubileo ci ha invitato a riflettere su valori quali il silenzio, la meditazione, la fratellanza e, soprattutto, la pace. Perché è importante meditare ed ispirarsi ad essi per costruire il nostro presente e il futuro delle giovani generazioni?

"La grossa crisi in cui viviamo è proprio il frutto dell'esserci scordati di Dio, che ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, in quanto ogni valore ha senso solo riconoscendo la sua presenza immanente nel mondo. È di fondamentale importanza che, approfittando del Giubileo, ognuno di noi si impegni a meditare su questi principi, facendoli diventare essenziali per uno sviluppo della storia nella direzione della civiltà e di un vero umanesimo integrale. Le nuove generazioni vanno aiutate e sostenute, passo dopo passo, per far sì che assimilino questi valori. Purtroppo oggi i giovani – non per colpa loro – ma a causa del contesto culturale e socio economico in cui vivono, vengono diffusamente trascinati verso la pseudocultura della negatività, della disumanizzazione, del nichilismo e della rassegnazione, se non dell'autodistruzione. Tra i tanti, uno specchio negativo di questa complessa situazione è l'abuso di strumenti di comunicazione che potrebbero – di per se stessi e se bene usati – esser utili, come le moderne tecnologie informatiche e digitali, ma vengono male adoperati. Potrebbero invece rivelarsi veramente preziosi per aiutare i ragazzi a cogliere il valore autentico della persona, attribuendo un senso profondo alla loro vita per diventare, come vorremmo, veri protagonisti nel costruire la società civile contemporanea". ♦

UN VESCOVO LAUREATO IN LETTERE CLASSICHE

Giuseppe Zenti, vescovo emerito di Verona, è nato a San Martino Buon Albergo, Comune a pochi chilometri dalla città in riva all'Adige, il 7 marzo 1947. Ha percorso tutto il curriculum di formazione nel Seminario di Verona sino all'Ordinazione presbiteriale conferitagli dal venerabile vescovo Mons. Giuseppe Carraro il 26 giugno 1971. Si è laureato in lettere classiche con una tesi su Le Sedi apostoliche in Sant'Agostino, nel 1975, presso l'Università degli Studi di Padova. Il 25 gennaio il vescovo di Verona lo ha nominato Vicario Generale della Diocesi. L'anno successivo, il 3 dicembre 2003, il Santo Padre Giovanni Paolo II lo ha eletto Vescovo della Diocesi di Vittorio Veneto, ed è stato ordinato Vescovo l'11 gennaio 2004, con l'imposizione delle mani del Vescovo di Verona Flavio Roberto Carraro. L'8 maggio 2007 ne è stato annunciato il trasferimento alla Diocesi di Verona con ingresso il successivo 30 giugno. Il 2 luglio 2022 il Santo Padre Francesco ha accolto la sua rinuncia al governo pastorale della diocesi scaligera, per raggiunti limiti di età.

Un tributo a Pietro Mennea e alla storia marittima

La sezione provinciale Barletta Andria Trani dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, nella linea di continuità che ha contraddistinto nei passati cinque anni dalla sua costituzione le attività sul territorio, negli ultimi mesi si è distinta per iniziative che l'hanno portata alla ribalta del panorama nazionale e regionale.

La prima di queste iniziative luccica d'oro e di emozione. Si tratta della speciale moneta da 10 euro che l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha voluto dedicare al velocista barlettano Pietro Mennea. Con un'iconica forma ovale, a ricalcare la forma di una pista d'atletica, la moneta inserita nella Collezione Numismatica 2024, è dedicata ai Campionati Europei di Atletica Leggera che si sono svolti a Roma nel 2024. La presentazione ufficiale è avvenuta a Barletta, nella città natale di Mennea, nella suggestiva cornice della caserma "De Santis", sede del comando provinciale della Guardia di Finanza. Per quella occasione era presente a Barletta, Manuela Olivieri moglie del grande campione e presidente della Fondazione "Pietro Mennea", Onlus di carattere filantropico, alla quale il presidente dell'UNCI BAT, cav. Michele Grimaldi, accompagnato dal vicepresidente comm. Vito Dibitonto, ha donato il crest della sezione che orgogliosamente porta il



nome proprio dello scomparso velocista barlettano gr. uff. Pietro Paolo Mennea.

Altra importantissima iniziativa si è tenuta in occasione della Festa di Santa Barbara durante la quale l'UNCI sezionale ha donato alla Capitaneria di Porto di Barletta una bellissima bacheca nella quale verrà gelosamente custodito un antico documento e cioè il "Certificato di Navigazione" risalente al 1° ottobre 1860, rilasciato dalla "Commissione Marittima di Barletta" e ricevuto in dono dai parenti del Conte, gr. uff. dottor don Ugo Balducci Riccitelli, Ammiraglio Ispettore Capo delle Capitanerie di Porto.

Alla consegna hanno presenziato S.E. il Prefetto della Provincia Barletta Andria Trani dott.ssa Silvana D'Agostino, il Capitano di Fregata Antonino Indelicato, Comandante della Capitaneria di Porto di Barletta e la delegazione dell'UNCI Barletta Andria Trani composta dal presidente cav. Michele Grimaldi, dal vicepresidente comm. Vito Dibitonto e dal tesoriere cav. Carlo Zanada. ◆

Michele Grimaldi



Per uno sport più sicuro

Il 21 dicembre la sezione provinciale di Bergamo ha donato ai frequentatori del parco pubblico cittadino "Paul Harris" ex Parco Diaz di via Broseta a Bergamo, un DAE defibrillatore semiautomatico esterno, in grado di riconoscere, in modo automatico ed interrompere, tramite l'erogazione di una scarica elettrica comandata da un operatore, le aritmie maligne responsabili dell'arresto cardiaco, quali la fibrillazione ventricolare e la tachicardia ventricolare.

Il presidente gr. uff. Marcello Annoni con la rappresentante nazionale donne uff. Tina Mazza, il segretario cav. Katy Pesenti, il tesoriere uff. Luigi Rota, i consiglieri provinciali cav. Manuela Ghidini e cav. Antonio Burrone, ha sottolineato di aver aderito alla richiesta delle famiglie dei ragazzi e dei giocatori del campo di calcio e di basket del parco, sperando che il generoso gesto sia d'esempio per molte altre realtà del territorio, in modo da rendere più sicuro lo sport ai piccoli sportivi e non solo. Durante la consegna la dott.ssa Marcella Messina, assessore alle politiche sociali con delega allo sport e alla salute, ha ringraziato l'UNCI bergamasca per l'attenzione rivolta alla sicurezza dei ragazzi, informando che verranno presto organizzati dei corsi di forma-



zione di primo soccorso per i genitori. A seguire il cav. Aldo Spotti, vicepresidente della sezione provinciale dell'UNCI di Brescia e tecnico abilitato per la formazione, salute e sicurezza, ha spiegato il funzionamento del DAE e risposto con estrema competenza alle domande rivolte dalle decine di ragazzi presenti. ◆



GEA Srl - Safety and Health
Sede Legale - Via Lucio Fiorentini, 4 - 25135 Brescia
Sede Operativa - Via Giuseppe Saleri 22/B - 25135 Brescia

030/5356885
info@gea-srl.it
www.gea-srl.it



All you need is Life!

IL TUO ALLEATO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

Soluzioni complete per la protezione e il benessere dei lavoratori, dalla vendita e manutenzione di defibrillatori semiautomatici (DAE) alla formazione professionale in materia di sicurezza.

Per consulenza e assistenza
☎ 800 400 809
📞 030 535 6885



Plauso al volontariato e alla solidarietà

Domenica 1 dicembre si è svolta la 31ª edizione della cerimonia di consegna del Premio della Bontà UNCI - Città di Bergamo, istituito dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, con il Patrocinio del Comune e della Provincia di Bergamo. La cerimonia è iniziata con l'Inno d'Italia.

Il "Premio Bontà" è un premio ambito e significativo, che va a onorare e aiutare le associazioni di volontariato, tanto preziose in questo momento di crisi economica, persone meritevoli che lavorano per gli altri e che meritano di essere riconosciute pubblicamente. Senza l'associazionismo la Bergamasca sarebbe molto più povera; è stato questo il filo conduttore di chi è intervenuto alla cerimonia tenutasi in una affollata sala dell'Hotel Excelsior San Marco, alla presenza di numerose autorità civili, politi-

che e militari, con gli interventi, fra gli altri, dell'Arcivescovo emerito di Siena Mons. Gaetano Bonicelli a pochi giorni dal suo centesimo compleanno, dell'on. dott.ssa Fabiola Bologna, i consiglieri Regione Lombardia dott. Giovanni Malanchini e l'uff. dott. Alberto Mazzoleni, l'assessore comunale alle politiche sociali dott.ssa Marcella Messina, la presidente nazionale notaio gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti, il vicepresidente nazionale uff. Pierlorenzo Stella, il segretario nazionale comm. dott. Maurizio Pedrini, la tesoriere nazionale cav. dott. ssa Daniela Desi Cucchiario, l'uff. Tina Mazza, il presidente della sezione di Lodi comm. Silverio Gori, il presidente della sezione di Vicenza comm. Vincenzo Riboni, il presidente della sezione di Brescia cav. Guido De Santis, il presidente della sezione di Varese uff. Danilo Francesco Guerini Roc-



co, l'assistente ecclesiastico dell'UNCI Bergamo, Mons. Giulio Dellavite. Prima di recitare la preghiera del Cavaliere, sono stati ricordati i soci defunti. È stato evidenziato dagli oratori l'infaticabile lavoro per l'UNCI iniziato 33 anni or sono dal gr. uff. Marcello Annoni presidente nazionale onorario e presidente provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, affiancato dalla moglie uff. Tina Mazza, rappresentante nazionale donne dell'UNCI e dai consiglieri provinciale presenti: vicepresidente cav. Giuseppe Moretti, segretario cav. Katy Pesi, tesoriere uff. Luigi Rota e consigliere cav. Manuela Ghidini. Sono stati evidenziati gli scopi dell'associazione ed elencati i vari contributi consegnati nel 2024, è stato ricordato il cospicuo contributo all'ASST Papa Giovanni XXIII per l'acquisto di un ecografo palmare ed elettrocardiografo (ECG) per le cure palliative. Tutti hanno reso onore alla iniziativa dell'UNCI all'insegna dei motti "I volontari sono persone che non presentano mai il conto" e "Cavaliere della Repubblica non è un titolo ma uno stile di vita". Tra i messaggi pervenuti, anche la benedizione apostolica della Segre-



teria di Stato Vaticana, da estendere ai membri del sodalizio e alle persone care. Sono stati consegnati i diplomi ai nuovi soci e a coloro che con fedeltà fanno parte dell'UNCI da 20 anni, premiati con un diploma di Benemerenzia il cav. Bruno Bonassi, direttore responsabile della rivista "Il Cavaliere d'Italia", la tesoriere nazionale cav. dott.ssa Daniela Desi Cucchiario e il gr.



uff. Marcello Annoni dalla Fondazione ISAL, rappresentata dalla dott.ssa Claudia Corbelli che ha spiegato scopi e finalità dell'Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche. Sono ormai oltre 150 le iniziative di solidarietà, volontariato e di servizio alla comunità messe in luce e aiutate economicamente nell'arco di 31 anni. Quest'anno i sei Premi della Bontà UNCI - Città di Bergamo, assegnati a persone e associazioni che si sono distinte in attività di carità cristiana e volontariato sono stati conferiti a: Cuore Batticuore di Bergamo rappresentata dal presidente Nazzareno Morazzini; Auser Volontariato di Pedrengo "La Catena della Solidarietà" con il presidente dott. Gianluigi Pellegrini e il Sindaco dott.ssa Simona D'Alba; Fondazione Ange-

lo Custode con il premio consegnato al dott. Giuseppe Giovanelli; Associazione Italiana Parkinsoniani (AIP) sezione di Bergamo con il presidente comm. arch. Marco Guido Salvi; 4 Volontarie di Colere Giovanna, Mariolina, Silvana Belingheri e Paolina Venzi con il coordinatore del gruppo anziani Walter Belingheri, accompagnati dal Sindaco dott. Gabriele Bettineschi; all'AIPD Associazione Italiana Persone Down sezione di Bergamo, rappresentata dalla presidente Patrizia Adosini. I responsabili delle varie associazioni, al ritiro del riconoscimento, con il loro intervento hanno commosso i numerosi presenti. Svartati gli applausi per gli esempi di vita dedicata agli altri. ◆



Tina Mazza

SOLIDARIETÀ E ACCOGLIENZA A CASA MATER

Per iniziativa della compagine femminile della sezione bergamasca dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, la responsabile donne uff. Tina Mazza, unitamente al presidente gr. uff. Marcello Annoni, al vicepresidente cav. Giuseppe Moretti, segretario cav. Katy Pesenti, tesoriere uff. Luigi Rota e il consigliere cav. Manuela Ghidini, accompagnati dalla dott.ssa Marcella Messina, assessore alle politiche sociali, hanno visitato Casa Mater Social Housing a Bergamo. La dott.ssa Messina nell'intervento su questa realtà ha sottolineato la vicinanza dell'UNCI ai più deboli, riferendosi in particolare al territorio provinciale di competenza.

Casa Mater costituita nel 2010 è composta da diciotto appartamenti di proprietà del Comune, ma gestita dalla Cooperativa Ruah e dalla Caritas Diocesana. Il progetto è finalizzato all'accoglienza di donne sole con minori, in difficoltà socio economica, impostato a sostenere l'educazione e la cura degli spazi abitativi, a momenti di socializzazione, affiancate da educatori che supportano verso il percorso di autonomia. Appartamentini luminosi e decorosi, coabitati da donne di diverse culture e nazionalità. Storia al femminile di solidarietà, accoglienza e speranza. All'ingresso della struttura è affissa una tar-

ga intitolata a Madre Teresa di Calcutta, a questo proposito assume un significato particolare l'epigrafe sul depliant del condominio Mater: "La donna ha più di tutte le creature la capacità di amare, di trasformare i piccoli gesti in momenti significativi". Nell'occasione, sono state consegnate diverse calze della befana donate dalla cav. Giuliana della "Trattoria d'Ambrosio" e altri dolci. I generosi benefattori sempre pronti alla richiesta di donare un sorriso ai bambini, assumono ancora più valore in questo momento così critico.

Marcello Annoni



La Tridentina in concerto per la LILT

La sera del 30 novembre la chiesa di Cristo Re si è trasformata in un luogo di pura magia musicale con il concerto benefico organizzato dalla sezione provinciale di Bolzano dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Un evento molto atteso, finalizzato alla raccolta fondi a favore della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

Ad esibirsi è stata la Fanfara Alpina Tridentina "Cap. Magg. Andrea Morandi" diretta dal cav. Lgt. Donato Tempesta. Un complesso musicale bandistico costituitosi come associazione a seguito dello scioglimento della Fanfara della Brigata Alpina Tridentina di Bressanone.

Grazie ad una passione per l'arte musicale e ad un rigore formale unico nel suo genere, la Fanfara Alpina Tridentina ha riscosso enormi successi di critica e pubblico, in Italia e all'estero.

La chiesa si è rivelata una location ideale per un tale evento musicale. In questa particolare occasione, la Fanfara è stata integrata da musicisti speciali, dalle mogli e

dai figli che hanno ereditato la stessa passione per la musica bandistica. Per questo motivo la serata musicale è stata denominata "La famiglia Tridentina in concerto".

Il repertorio, variegato e coinvolgente, ha letteralmente catturato l'attenzione del pubblico che ha potuto godere di esecuzioni magistrali di raro spessore artistico.

Il numeroso pubblico non si aspettava nulla di simile, è stato un crescendo rossiniano, un susseguirsi di emozioni intense ed inaspettate, con sorprese di livello internazionale.

Tra i brani che hanno allietato tutti i presenti, ricordiamo "Mein Heimatland", "Highland Cathedral" con un assolo di cornamusa entusiasmante, "l'Inno dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine" composto e diretto dallo stesso Tempesta, "Circle of Life" di Elton John e Yoko Ono, "Happy Christmas (War is Over)" di John Lennon, "All I Want for Christmas in You" di Mariah Carey, "Gabriel's Oboe" di Ennio Moricone tratto dal film "Mission", "Nessun Dorma" di Giacomo Puccini e altri, fino all'Inno degli Alpini e al conclusivo Inno Nazionale.

Un particolare grazie al pubblico che, emozionato dalla performance, si è dimostrato molto generoso. Molti sono i cittadini che entusiasticamente hanno chiesto una replica il prossimo anno.

Il concerto, che è stato un trionfo di musica ed emozioni, si è concluso con il ringraziamento a tutti gli intervenuti da parte del presidente provinciale dell'UNCI bolzanina, uff. Diego Massardi, del parroco della Chiesa Cristo Re, padre Davide e del presidente della LILT, dott. Giulio Donazzan. ♦



Incontri d'idee e valori

Il 27 febbraio una delegazione della sezione di Bolzano dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, accompagnati dal presidente provinciale uff. Diego Massardi, ha fatto visita al questore di Bolzano, dott. Paolo Sartori, in un incontro volto a rafforzare i legami tra le istituzioni e a scambiare idee su temi di rilevanza sociale e di sicurezza.

Durante l'incontro, il questore ha accolto calorosamente i membri sezione bolzanina sottolineando l'importanza di collaborare per il bene della comunità. Sono stati discussi diversi argomenti, tra cui la sicurezza pubblica, la promozione della cultura della legalità e il ruolo delle associazioni nel sostenere le forze dell'ordine.

I Cavalieri hanno espresso il loro sostegno alle iniziative promosse dalla questura e hanno condiviso esperienze e progetti che mirano a coinvolgere i giovani e a diffondere valori positivi.

L'incontro si è concluso con un reciproco saluto, l'impegno a mantenere aperti i canali di comunicazione e ringraziato il questore per la disponibilità, ribadendo la volontà di continuare a collaborare per una Bolzano sempre più sicura e solidale.

Il successivo 3 marzo, la sezione bolzanina dell'UNCI ha avuto l'onore d'incontrare il Vescovo di Bolzano, Mons. Ivo Muser. Un'importante occasione di scambio di idee tra realtà che condividono valori fondamentali di servizio e dedizione alla comunità.

La delegazione, composta dal presidente provinciale uff. Massardi Diego, il segretario cav. Marlon Brando, la tesoriere cav. Defant Anna Rosa, e dal cav. Franco Marcelli, è stata accolta calorosamente dal Vescovo, che ha espresso il suo apprezzamento per l'impegno dei Cavalieri nel promuovere il bene comune e nel sostenere iniziative sociali e culturali. Durante l'incontro, sono stati discussi temi di rilevanza attuale, come la solidarietà, la pace e l'importanza dell'educazione morale nelle nuove generazioni.

Mons. Muser ha sottolineato l'importanza di collaborare per affrontare le sfide della società contemporanea, invitando i Cavalieri a continuare il loro lavoro di sen-



Il consiglio direttivo della sezione UNCI Bolzano con il questore dott. Paolo Sartori

sibilizzazione e supporto nelle diverse comunità. I membri dell'associazione hanno condiviso le loro esperienze e progetti futuri, evidenziando come l'impegno si estenda anche oltre i confini nazionali, contribuendo a una rete di solidarietà che abbraccia valori cristiani. ♦

Diego Massardi



Da sinistra cav. Franco Marcelli, cav. Marlon Brando, cav. Defant Anna Rosa, Mons. Ivo Muser e uff. Diego Massardi



Unità e trasparenza

Presso la Sala Don Bosco si è tenuta l'assemblea ordinaria della sezione provinciale di Bolzano dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, un evento significativo per tutti gli associati.

L'incontro ha avuto come obiettivo principale quello di ripercorrere le attività di promozione sociale svolte nel 2024, l'approvazione del bilancio consuntivo 2024 e

preventivo 2025, indicazione sulle linee guida per il nuovo anno, temi cruciali per la pianificazione e l'implementazione della base associativa.

È stato sottolineato dal tesoriere cav. Anna Rosa Defant, come la gestione oculata delle risorse abbia permesso di garantire il corretto svolgimento delle attività sociali.

I membri hanno avuto l'opportunità di esaminare le voci di entrata e uscita, e dopo un ampio costruttivo dibattito e alcune richieste di chiarimenti, il bilancio è stato approvato all'unanimità, segno di un consenso condiviso sulla trasparenza e l'efficacia della gestione finanziaria della sezione.

Un altro punto cruciale dell'assemblea è stata l'approvazione delle nuove linee guida e degli indirizzi strategici per il futuro.

Gli associati hanno avuto modo di esprimere opinioni e suggerimenti, contribuendo a delineare un quadro strategico che tenga conto delle specificità locali.

L'assemblea si è conclusa con un forte senso di unità e determinazione, ove i membri del sodalizio hanno ribadito l'impegno a lavorare insieme per il bene delle comunità. ◆



Un Natale di solidarietà

I Cavalieri di Campobasso portano sorrisi alle famiglie bisognose

In occasione delle festività natalizie la sezione provinciale dell'UNCI di Campobasso, ancora una volta si è fatta promotrice di una significativa attività benefica in favore di un cospicuo numero di famiglie bisognose, attraverso il dono, una per una, di una stretta natalizia costituita da generi alimentari di ogni sorta.

L'operazione, fortemente auspicata e organizzata dal presidente uff. Giuseppe D'Amico, coadiuvato da Cavalieri e associati, fattivamente uniti e concordi nella solidarietà, ha permesso di offrire un sorriso in prossimità del Santo Natale a chi quella serenità rischiava di averla smarrita.

Al termine della raccolta, l'altruista e primo benefattore, il presidente D'Amico, ha ringraziato per la materiale collaborazione: il Pastificio "La Molisana" Di Lisio Salvatore e Elli, Tonino Tarantino, la famiglia Ferrara-Lepore Luca, Rodolfo Rossi, Dafne e Michele D'Amico, Di Maio Michele

e amici, Arcari Pasqualino, Zappone Luigi, Cerullo Gianluigi, Tartaglia Emilio, Di Nonno Giuseppe, Tallini Gianfranco, Laureti Marco, Amato Maio, Cocorocchio Luigi, Dario Di Nunno, Antonio Napolitano e Mario Annuario. ◆



di Pierlorenzo Stella

UNCI BRESCIA

sezione.brescia@uncicavalieri.it

Un dono di vita



Nell'anno Santo del Giubileo, martedì 21 gennaio, nella sede del Vercovado di Brescia, è stato donato dalla sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Brescia a Sua Eminenza il Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada un defibrillatore semiautomatico esterno, in grado di riconoscere, in modo automatico ed interrompere, tramite l'erogazione di una scarica elettrica comandata da un operatore, le aritmie maligne responsabili dell'arresto cardiaco, quali la fibrillazione ventricolare e la tachicardia ventricolare. DAE che verrà installato presso il Seminario Maria Immacolata, pertinenza della diocesi di Brescia, che è una sede della Chiesa cattolica in Italia suffraganea

dell'arcidiocesi di Milano appartenente alla regione ecclesiastica Lombardia.

Presenti all'incontro, il presidente cav. dott. Guido De Santis con il vicepresidente cav. dott. Aldo Spotti, la socia Renata Mariani e l'assistente ecclesiastico di sezione, Mons. Daniele Faita. ◆

INCONTRO TRA TRADIZIONE E SPIRITO DI COMUNITÀ

Il 16 dicembre su invito del Col. Luca Giuseppe Vitaliti, comandante del 6° Stormo Diavoli Rossi dell'aeroporto militare di Ghedi (BS), il presidente provinciale cav. dott. Guido De Santis accompagnato dalla consorte e socia UNCI, Renata Mariani, in rappresentanza della sezione bresciana, hanno partecipato al tradizionale cocktail per lo scambio degli auguri natalizi presso il locale Circolo Ufficiali.



Premiata bontà, solidarietà e sport

Si è tenuto sabato 14 dicembre, presso la sala polifunzionale "Don Bosco" in via XXIV Maggio a Mossa (GO), la XIX edizione del Premio Bontà UNCI della provincia di Gorizia.

Il neo Prefetto di Gorizia, S.E. dott.ssa Ester Fedullo, ha voluto onorarci della sua prestigiosa presenza per la circostanza.

Quest'anno l'itinerante iniziativa ha trovato la disponibilità dell'amministrazione comunale di Mossa, a cui vanno i più sentiti ringraziamenti, in particolare al sindaco, dott.ssa Emanuela Russian presente naturalmente all'evento, unitamente ai sindaci di S. Lorenzo Isontino, Ezio Clocchiatti e di Capriva del Friuli, Daniele Serгон.

Dopo le presentazioni di rito, la manifestazione ha visto protagonisti i bambini della Scuola dell'Infanzia "C. Collodi" di Mossa che hanno cantato l'Inno di Mameli, sotto l'attenta direzione della vicepreside prof.ssa Anna Maria Boriello e le insegnanti Marika, Marydenisw, Annalisa e Linda.

Come da tradizione, non poteva mancare l'autorevole intervento del prof. Vincen-

zo Orioles, già professore di Glottologia e Linguistica dell'Università di Udine, con l'interessante tema dal titolo "Quante sono le lingue nel mondo?".

L'edizione del Premio Bontà 2024 ha visto premiate alcune associazioni del territorio isontino, in particolare la FIDAS Isontina - Associazione Donatori Volontari di Sangue "E Nicolazzi" di Mossa, l'Associazione Verde Speranza di San Lorenzo Isontino e l'Associazione Incontro di Capriva del Friuli. L'ultimo riconoscimento della giornata, ovviamente non per importanza, è andato all'A.S.D. Poggio di Sagrado consegnato nella circostanza dall'intramontabile presidente del CONI, l'on. Giorgio Brandolin.

Nel corso della giornata sono stati consegnati anche i diplomi d'appartenenza all'UNCI ai nuovi soci: cav. prof.ssa Antonia Blasina Miseri, Luigi Potenzone e Francesco Biscardi; un ricordo particolare è stato dedicato al compianto cav. Lucio Vogrig.

Infine è stato consegnato il diploma di fedeltà al sodalizio agli affiliati da 20 anni: uff. Antonio Boscolo, uff. Girolamo Minore e cav. Lucio Samonati.

Come da ormai consolidata tradizione l'evento ha avuto termine con un pranzo conviviale presso il ristorante "Da Andrea" a Doberdò del Lago, in tale occasione si è tenuto anche il consueto scambio di auguri per le prossime festività natalizie, concluso con un sentito ringraziamento a tutti gli intervenuti. ◆

Massimo Verilli



Sulla buona strada



Nella serata di giovedì 30 gennaio, si è svolta una conferenza organizzata dalla sezione provinciale isontina dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia insieme all'associazione La Meridiana, tesa ad informare i partecipanti sulle ultime modifiche al Codice della Strada.

A presentare la serata ringraziando il pubblico presente l'uff. Roberto Selva a cui è seguito l'intervento del cav. Guido Sedran, presidente dell'associazione La Meridiana. Relatore d'eccezione, il comandante della Polizia Locale del Collio e socio UNCI, cav. dott. Nicola Salvato, cultore della materia nel Diritto dei Trasporti e della Navigazione - Università di Bologna e formatore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha evidenziato come vi sia bisogno di regole condivise e soprattutto rispettate.

Il nuovo Codice della Strada va proprio in questa direzione: l'obiettivo è garantire la sicurezza delle nostre strade e soprattutto degli utenti, quindi di tutti.

Nel corso dell'intervento i partecipanti hanno appreso le novità sulle ultime modifiche al Codice della Strada, di cui alla Lg. 25.11.2024 n. 177, quali:

- nuove regole per la guida: obbligo di uso di dispositivi di sicurezza, restrizioni per l'uso di smartphone. Aumento della tutela per i più vulnerabili: maggiore attenzione per ciclisti e pedoni;
- comportamenti più gravi alla guida: eccesso di velocità e nuove soglie di tolleranza e sanzioni più severe; maggior rigore




per la guida in stato di ebbrezza e campagne di sensibilizzazione;

- tipologie di sanzioni: multa pecuniaria, punti sulla patente, sospensione della patente (cosa comporta e come viene applicata);
- l'importanza della sicurezza stradale;
- statistiche recenti: dati sugli incidenti stradali e l'importanza di rispettare le norme;
- comportamenti proattivi: come ogni automobilista può contribuire a una guida più sicura.

Si ringrazia la presenza dell'assessore del Comune di Doberdò del Lago cav. Albano Marusig e il comandante della Polizia Locale di San Daniele.

L'interessante serata con l'interazione del pubblico sulle varie tematiche affrontate si è conclusa con un caloroso ringraziamento al relatore. ◆

Roberto Selva



NAG

Nuove Arti
Grafiche^{SC}

PROGETTAZIONE
STAMPA OFFSET | STAMPA DIGITALE
RILEGATURA | CARTOTECNICA

38121 GARDOLO (TN)
via dell'ora del Garda 25
0461 968800
info@nuoveartigrafiche.it

nuoveartigrafiche.it

PACKAGING
PER IL FUTURO

Visita al Museo Diocesano d'Arte Sacra

Nell'imminenza del Santo Natale, i soci della compagine provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Lodi, accompagnati dal presidente Silverio Gori, hanno fatto visita al Museo Diocesano di Arte Sacra, situato nella ex Cappella palatina del palazzo Vescovile, ora adibita a spazio museale. All'interno si possono ammirare le decorazioni pittoriche delle volte, gli stucchi dorati e finte architetture, di gusto rococò. La raccolta d'arte è costituita da dipinti, affreschi, sculture lignee oltre a dipinti di Alberto Piazza. Tra i vari oggetti esposti, si può ammirare una pregevole Madonna con Bambino restaurata in occasione di una esposizione alla galleria dell'Accademia di Firenze (2008) della fine del XV secolo, e paramenti liturgici provenienti dal patrimonio del vescovado e da varie parrocchie della diocesi;

sono inoltre presenti alcuni reperti archeologici rinvenuti nel duomo di Lodi e numerose opere di oreficeria risalenti al Rinascimento, che un tempo facevano parte del cosiddetto "Tesoro di san Bassiano".

Nelle vetrine sono collocati preziosi oggetti liturgici, in legno e metallo, oltre ad abiti e paramenti liturgici del XVIII e XIX secolo. Inoltre, vari paliotti in tessuto, con splendidi ricami. Il prezioso Tabernacolo (o ostensorio) Pallavicino, in argento, coralli e smalti, è l'opera esposta di maggior pregio: la base è di dodici lati in cui si alternano smalti bassorilievi in argento cesellato raffiguranti i profeti per continuare verso il tempio a pianta centrale con base sagomata a dodici lati, cesellato ed in parte ricoperto da smalti policromi, festoni d'argento e corallo, la relativa mantovana con perline bianche di fiume, smalti policromi su lamina d'argento. Di sopra, il Baldacchino Pallavicino con ricami in sete, fili d'oro e d'argento e perline bianche di fiume, ospitato negli anni 2009-2010 nella Mostra Seta Oro Cremisi al Museo Poldi Pezzoli di Milano. Queste preziose opere facevano parte del Tesoro della Cattedrale o di San Bassiano.

Grande soddisfazione dei partecipanti anche per l'esposizione molto approfondita e competente del direttore del museo, don Luca Anelli, su ogni singola opera esposta, e di altre notizie storiche riguardanti la diocesi e religiosità del lodigiano. ♦

Silverio Gori



Insieme possiamo

Sabato 15 febbraio si è svolta la prima assemblea annuale dei soci, diretta dal neo presidente della sezione provinciale UNCI di Milano cav. Salvatore D'Arezzo, dopo le dimissioni per motivi professionali dell'avv. Giuseppe Bellini.

Teatro dell'incontro, la splendida sala don Maino della parrocchia SS. Gervaso e Protaso in piazza Maggiolini a Parabiago (MI). Dopo i saluti introduttivi, il presidente D'Arezzo ha ceduto la parola a Bellini che ha relazionato i soci presenti in merito delle attività svolte nell'arco dell'anno passato, sottolineando in maggior misura l'evento svolto il 12 aprile 2024 su Logopedia e Fonopedia con la dott.ssa De Servi e il dott. Colombo. Significativa è stata la giornata del 20 ottobre con il Premio UNCI 2024 con relativi riconoscimenti e contributi economici:

- all'associazione UCAPTE Una Casa Anche per Te di don Massimo Mapelli, che si occupa di solidarietà familiare, di persone in difficoltà con iniziative di accoglienza e progetti formativi e d'inserimento lavorativo utilizzando a tal fine beni confiscati alla mafia;
- all'associazione "Insieme con Sorriso" di Luigi Gornati, Onlus impegnata a realizzare progetti sanitari, sociali e d'istruzione in Africa e in particolare in Sud Sudan e Uganda.

Il presidente cav. Salvatore D'Arezzo ha poi presentato la nuova attività programmatica definita in sette punti: attività di proselitismo associativo, in particolare modo nei confronti d'insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana; valorizzazione delle peculiarità dei soci per far crescere la compagine associativa; ottimizzazione della comunicazione; partecipazione del sodalizio alle campagne nazionali di promozione sociale; ricerca sponsor per il successivo conferimento del Premio UNCI 2025; programmazione di attività socioculturali; iniziative sociali rivolte agli associati.

Successivamente la responsabile donne di sezione, uff. Carmen Colombo Galli ha presentato un programma di attività chiedendo di sensibilizzare ed avvicinare

le comunità, associazioni, Fondazioni, Amministrazioni Locali e altre realtà del Terzo Settore, attraverso progetti che li coinvolgano e che possano concorrere nel trasmettere i principi e gli ideali su cui si basa l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Progetti quali: "Dopo di noi" finalizzato all'autonomia dei ragazzi disabili intellettivi; distribuzione alle Amministrazioni Comunali della "Carta dei Diritti delle bambine"; partecipazione alle attività e progetti dell'associazione Castoro Sport Legnano Asd che promuove lo sport per atleti/e con disabilità intellettiva; Pietra d'inciampo inserita nella programmazione del Comune di Legnano in occasione delle Olimpiadi Invernali Milano - Cortina 2026 e dedicata alla Castoro Sport Legnano Asd. Tutti progetti uniti da un unico comune denominatore: l'inclusione quale obiettivo nell'evoluzione sociale, grazie ad una visione più ampia e sensibile della presa in carico della disabilità, operando sempre e comunque nel motto: "Insieme, possiamo".

L'assemblea si è conclusa tra gli applausi dei presenti. ♦

Salvatore D'Arezzo



Da sinistra Giuseppe Bellini, Tina Mastropietro, uff. Carmen Galli Colombo, il presidente cav. Salvatore D'Arezzo, il vicepresidente comm. Natale Casati, il segretario cav. Paolo Meda e il delegato nazionale Giuseppe Santoro

A Mantova l'Open Day dell'UNCI

Cittadini, istituzioni, terzo settore ed economia insieme per rispondere ai bisogni della comunità

Il cuore pulsante della città di Mantova è stato scelto sabato 1 febbraio come location dalla sezione provinciale di Mantova per il primo Open Day, un evento, tenutosi in uno spazio privato ma affacciato nella centralissima via Verdi, che ha visto la partecipazione di un pubblico ampio e rappresentativo delle realtà vive della comunità Virgiliana.

La sezione provinciale di Mantova dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, guidata dall'uff. Corrado Andreani, ha aperto le porte alla cittadinanza, alle istituzioni e al mondo del terzo settore e dell'economia mantovana per un momento di incontro e confronto, allo scopo, da un lato di comunicare i valori alla base di questa opera e le attività svolte fino ad ora e dall'altro disegnare la prospettiva per le iniziative e le partnership dei prossimi anni.

In particolare il presidente Andreani ha, tra le altre iniziative, annunciato la ri-



conferma dell'impegno da parte del sodalizio a sostegno del progetto della Rete degli Empori Solidali.

Alla presenza delle autorità e di numerosi cittadini, l'evento ha ribadito il ruolo dell'UNCI come presidio di quei valori che da sempre costituiscono il tessuto connettivo della nostra società: impegno, etica, servizio alla comunità.

Tra i molti e autorevoli interventi citiamo quello del dott. Giuseppe Pottocar, direttore dell'ACI di Mantova e del Museo Tazio Nuvolari, che ha sottolineato il forte legame tra le due istituzioni. Unione Nazionale Cavalieri d'Italia e Automobile Club d'Italia condividono la stessa visione: promuovere il territorio con trasparenza e rigore, valorizzando cultura, turismo e servizi ai cittadini.

Significativi anche gli interventi del viceprefetto dott. Giorgio Spezzaferri, della dott.ssa Sara Mancinelli Vicario del questore di Mantova Annarita Santantonio, del presidente del Consiglio Comunale di Mantova Massimo Allegretti, del cav. prof. Fabio Cotifava che ha illustrato le iniziative della sezione in programma a Salonicco e Skopje e del presidente ACLI Marco Faroni che coordina l'attività degli empori solidali nella nostra provincia.



Da sinistra il segretario provinciale cav. Bruno Rizzotti, il presidente provinciale uff. Corrado Andreani, il vicepresidente provinciale uff. Guglielmo Campesan

Da un incontro è nato un impegno concreto – ha spiegato il presidente Corrado Andreani – mettendo insieme le forze migliori del nostro territorio per condividere progetti, per costruire opportunità e rispondere a dei bisogni concreti. Tutte le nostre attività sono raccolte in un annuario di sezione, distribuito alle associazioni con le quali collaboriamo, alle autorità e a tutti i sindaci della provincia, che consente di consolidare quei rapporti che fin'ora ci hanno permesso di entrare in contatto con insigniti e personalità di spicco che si dedicano al bene comune ma anche di valorizzare figure storiche quali esempi di virtù. ♦



Bruno Rizzotti

L'intervento del viceprefetto di Mantova cav. dott. Giorgio Spezzaferri

Unità, concordia e solidarietà

Si è svolta venerdì 28 febbraio presso il Museo Tazio Nuvolari di Mantova l'assemblea annuale della sezione provinciale dell'UNCI di Mantova per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo.

“Unità, concordia e solidarietà”, sono questi i valori e le parole chiave che hanno caratterizzato l'incontro dove la presidente nazionale gr. uff. notaio Maria Maddalena Buoninconti è intervenuta per dare il proprio contributo a sostegno delle iniziative di promozione sociale della sezione mantovana.

Gli adempimenti assembleari presieduti dal presidente di sezione uff. Corrado Andreani e dal segretario di sezione cav. Bruno Rizzotti, sono stati preceduti dai saluti del direttore del Museo e direttore ACI di Mantova dott. Giuseppe Pottocar e dagli interventi del viceprefetto vicario comm. dott. Angelo Araldi e dal presidente della provincia di Mantova dott. Carlo Bottani.

Sono intervenuti il cav. Stefano Maffizoni direttore del programma concertistico di “MantovaMusica”, Raffaella Negrini di “Andes Motonavi per la navigazione fluviale” e il cav. Maria Barletta del “progetto an-

ziani” che hanno proposto convenzioni a favore dell'UNCI e adesione a progetti di solidarietà e di promozione del territorio. Ha chiuso l'incontro il socio comm. on. Gastone Savio. ♦



Da sinistra il presidente provinciale uff. Corrado Andreani e la presidente nazionale gr. uff. notaio Maria Maddalena Buoninconti

Attività sociale dell'UNCI briantea

Benemerenze civiche città di Besana in Brianza

Venerdì 13 dicembre nella splendida cornice del Cineteatro Edelweiss si è svolta la cerimonia di conferimento del Premio Internazionale Santa Caterina e Benemerenze Civiche Città di Besana in Brianza grazie al valente contributo della sezione provinciale dell'UNCI Monza e Brianza. Ideatore della serata, l'uff. Alessio Varisco, presidente della compagine briantea, che in sinergia con il dott. Emanuele Pozzoli, sindaco di Besana in Brianza, e don Paolo Brambilla, responsabile della Comunità Pastorale di Besana in Brianza, hanno dato vita a questa magnifica cerimonia che ha voluto premiare le personalità che si sono distinte. Numerose le personalità presenti, civili, militari e religiosi, tra cui il consigliere regionale Alessandro Corbetta che ha premiato la prof.ssa Elena Daniela Motta dell'Istituto di Istruzione Superiore di Stato "Martin Luther King", besanese, unitamente al nostro presidente provinciale per l'impegno profuso durante la pandemia da Covid-19 e in aiuto alla guerra in Ucraina; presenti anche il comandante e i militari del comando stazione Carabinieri di Besana in Brianza, per premiare il suo predecessore, Lgt. Marco Verrecchia, che ha confessato di essersi trasferito in caserma durante la pandemia per fornire servizio alla comu-

nità besanese e anche per preservare la sua famiglia.

La dott.ssa Chiara Benedetta Rita Varisco, ha voluto ringraziare a nome di tutti i soci, presidi e sindaci che hanno consentito l'apertura dei servizi essenziali – scuole e comuni – durante le chiusure per la pandemia. Così anche don Mauro Malighetti assistente spirituale dell'UNCI Monza e Brianza e responsabile della Comunità Pastorale di Besana in Brianza sino a qualche mese fa che è stato premiato su segnalazione della nostra sezione.

Il sindaco ha voluto ringraziare l'uff. Varisco per aver piantumato gli ulivi nell'Istituto Comprensivo e aver garantito la distribuzione del libro "La Costituzione Italiana a 75 anni dalla sua emanazione", che anche quest'anno sarà donato grazie al Comune e all'UNCI Monza e Brianza alle studentesse e agli studenti che hanno compiuto il diciottesimo anno.

Numerose le realtà besanesi che si sono distinte in Italia e all'estero e che in una serata si sono voluto premiare: per il loro 60esimo di attività sia StelMoka che Villa di Montesiro, per il 45esimo la Foto ottica Bonfanti e per il 35esimo i Gioielli Conti; così come gli esempi nel campo dello sport Dino Fumagalli – grande atleta che ha partecipato alle Olimpiadi e ha creato una nota palestra, educando molte generazioni all'importanza dello sport per evitare la violenza –, due cicliste professioniste di Montesiro. Inoltre, alla memoria al diacono Renato Corbetta: era il volto familiare che sorrideva ai fedeli besanesi dall'altare, a fianco dei Parroci che si sono susseguiti negli anni – tra questi il compianto don Francesco Cameroni e don Mauro Malighetti –. Sul palco, a ritirare la pergamena il figlio e la moglie di Renato che tanto si spese negli oratori – a partire da quello di Villa Raverio del quale è stato responsabile e punto di riferimento per centinaia di giovani del Grest –; Renato non stava mai con le mani in mano e cura-



va tutti gli aspetti della sua Comunità dimostrando il servizio verso tutti. Aveva accompagnato anche la nostra sezione, partecipando al nostro primo Premio Bontà nel 2018 destinato alla Custodia Terrae Sanctae e anche durante la presentazione del volume "Vultus Misericordiae" – con prefazione di S.E. Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini – scritto dal nostro presidente provinciale. Renato curava la Divina Liturgia della Comunità pastorale, seguiva i corsi di formazione, scriveva gli articoli per il bollettino parrocchiale e insieme a noi ha raccolto derrate alimentari per i bisognosi insieme ai nostri Soci dimostrando quanto sia bello dedicarsi agli altri nel servizio. Amava le vette, pertanto era il compagno insostituibile per le gite in montagna dei ragazzi; per tutti era «un eterno giovanotto», ma soprattutto un amico che cercava sempre di aiutare e portare sollievo a quanti soffrono.

L'uff. Varisco ha sottolineato l'impor-



anza di Santa Caterina d'Alessandria, patrona anche dei Cavalieri di Malta di lingua d'Italia e venerata nella concattedrale di San Giovanni Battista a La Valletta, è la martire che esprime le virtù cavalleresche: a lei è stato dedicato questo Premio e questa cerimonia cittadina che parla di territorio e internazionalità. ♦

Commemorare la Shoah, le Foibe e il genocidio armeno

Come ogni anno la sezione Monza e Brianza dell'UNCI ha proposto un approfondimento sulle "memorie" presso l'Istituto di Istruzione Superiore di Stato "Martin Luther King" di Muggiò proponendo con diverse classi riflessioni sulla Shoah in occasione dell'ottantesimo dalla liberazione dei cancelli di Auschwitz. L'uff. Alessio Varisco ha fatto vedere alcuni filmati sulle testimonianze dei sopravvissuti, Cavaliere di Gran Croce Sami Modiano e del comm. Liliana Segre, senatrice a vita, unitamente alle testimonianze delle sorelle Bucci. Varisco ha raccontato alle studentesse e agli studenti la storia direttamente ascoltata da Angelo Signorelli, monzese, che a 17 anni - da solo un mese operaio alla Falck di Sesto San Giovanni – partecipò ai grandi scioperi del marzo 1944; pochi giorni dopo venne arrestato, di notte, assieme al fratello. Dopo due soste a San Vittore e a Bergamo viene deportato con gli ormai tragicamente noti carri bestiame a Mauthausen e quindi a Gusen dove è rimasto per quattordici mesi. È stato letto con i discendenti dell'I.I.S.S. King il libro "Il mio nome è IT 59141" scrit-

to da Angelo Signorelli in cui si racconta la testimonianza sulla deportazione di un ragazzo che osò manifestare.

Le ragazze e i ragazzi si sono dedicati a documentare le cosiddette "pietre d'inciampo" a Muggiò e nei comuni in cui risiedono attraverso un workshop con presentazioni elaborate con "Canva" e altri supporti per presentare delle slides e persino dei filmati.

Consci dell'importanza della memoria ci siamo anche dedicati all'approfondimento sulle Foibe attraverso l'ascolto della splendida "Magazzino 18" del cantautore Simone Cristicchi e la lettura del magnifico romanzo "La masseria delle allodole" di Antonia Arslan sul genocidio armeno, oggi dimenticato, che si determinò durante il primo conflitto mondiale a partire dal 1915 al 1917 e comportò lo sterminio di oltre tre milioni di armeni divenendo la prima "pulizia etnica" – della popolazione armena che si convertì nell'Anno Domini 300 al cristianesimo (uno dei primissimi popoli cristiani) – del secolo scorso. ♦

Chiara Benedetta Rita Varisco



Generosità e senso d'appartenenza

Domenica 24 novembre la sezione provinciale UNCI di Padova ha tenuto il 17° Congresso, l'evento si è svolto all'interno della Scoletta Carità sala medievale riccamente affrescata della Chiesa di San Francesco.

La giornata è iniziata con la celebrazione di una Santa Messa in memoria dei soci defunti alla presenza di autorità religiose, militari e cittadine. I partecipanti si sono poi spostati nella Scoletta di Carità dove ha preso la parola il presidente provinciale dell'UNCI patavina uff. Giampietro De Cas-

sut Agodi che ha presentato la prevista relazione esponendo il resoconto delle attività svolte nell'anno trascorso dalla nostra compagine associativa.

Particolare interesse ha suscitato il passaggio relativo alle elargizioni che la sezione dall'anno della sua fondazione ha concesso, elargendo una cospicua somma in aiuto a svariate associazioni di volontariato che operano nel territorio della provincia di Padova.

A seguire il socio prof. Enrico Gringeri ha intrattenuto i presenti con una interessante relazione medica riguardante l'importanza della prevenzione delle patologie che riguardano l'apparato epatico e la donazione d'organo.

Come consuetudine alla fine del convegno è stato consegnato il "Premio Bontà città di Padova", ai Frati Comboniani, sodalizio che opera in aiuto dei meno fortunati specialmente nei paesi africani, ritirato da Padre Gaetano, Superiore dei Frati Comboniani.

La giornata si è conclusa con un piacevole incontro conviviale in un noto ristorante della città dove i soci convenuti hanno potuto rinsaldare il vincolo di amicizia che li accomuna nell'appartenenza all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. ♦

Maurizio Silviotti Silvani



Tavolo della presidenza



I partecipanti all'evento



Consegna del Premio Bontà UNCI 2024

Iniziative socioculturali dell'UNCI marchigiana

In quest'ultimo periodo la sezione provinciale dell'UNCI Pesaro Urbino, ha concertato una serie di eventi culturali e caffè letterari per far conoscere romanzi, saggi e raccolte poetiche, a cui hanno partecipato soci, amici e simpatizzanti della compagine associativa marchigiana. Eventi realizzati anche grazie all'impegno dell'addetto culturale e stampa, dott. Paolo Montanari con il prezioso supporto del vicepresidente cav. Antonio De Meo. Tra questi, si evidenziano:

- il 6 dicembre 2024, l'incontro dei poeti contemporanei a Fano (PU) nel teatro Accademia dello spettacolo, ove si è svolto un confronto fra il poeta Paolo Montanari con il suo libro "Anime illusorie" e la docente poetessa Lella Lucchi;
- il 7 dicembre 2024 nella sala consiliare del comune di Pesaro, alla presenza di diversi estimatori e attori si è desiderato ricordare Giacomo Casanova, libertino e intellettuale veneziano a 300 anni dalla nascita, con un evento denominato "Casanova 300". La serata si è arricchita con le letture dell'attore Manrico Caldari sulle "Memorie e lettere d'amore a Casanova", l'intervento dello storico dott. Pietro Pistelli su la massoneria fra Casanova e Mozart e la riflessione dello sceneggiatore Federico Ciceroni su "Il mio Casanova di Federico Fellini";

- il 21 gennaio nella sala consiliare del comune di Pesaro è iniziato un ciclo dal titolo "Poesie a Palazzo" incontri con i poeti contemporanei a cura di Lucia Mattioli che ha visto la partecipazione del poeta Daniele Ricci che ha presentato il suo libro "Lontananze" e dialogato con l'autore e poeta Paolo Montanari, a cui sono seguiti altri due appuntamenti nel mese di febbraio, il primo con il poeta senese Marco Brogi e il convegno a cura di Federico Ciceroni e Paolo Montanari sulla figura di Federico Barocci - Le città di Pesaro e Urbino ponti culturali per l'Europa. ♦

Paolo Montanari



SOLIDALE UMANITÀ

di Pierlorenzo Stella

Il 16 novembre una delegazione della sezione provinciale UNCI di Pesaro e Urbino, presso il Centro Commerciale Roscini Center di Pesaro, ha partecipato alla "Giornata Nazionale della Colletta Alimentare" in favore del Banco Alimentare. Un cuore solidale presente e disponibile per aiutare chi tende una mano, per chi ha bisogno ma non ha il coraggio di chiedere, per chi è povero ma ha la dignità di soffrire in silenzio e per chi spera nell'amore del prossimo. La solidarietà è umanità ed essere altruisti significa accettare e aiutare chi per vicissitudini della vita è rimasto indietro, non per scelta ma per avversità della propria o altrui esistenza. Ancora una volta i volontari della compagine marchigiana dell'UNCI si sono caratterizzati nel sostenere attività solidali nell'ambito provinciale di competenza in favore delle fasce più deboli della popolazione.



Il Sindaco di Pesaro, Andrea Biancani con i volontari dell'UNCI e del Banco Alimentare

Solidarietà, eccellenze e storia

Presso una tipica cascina lombarda, non lontano dalla splendida Certosa di Pavia, gioiello rinascimentale iniziata nel 1936 da Gian Galeazzo Visconti, il 15 dicembre si è svolto il pranzo degli auguri natalizi della sezione provinciale UNCI di Pavia con la gradita presenza di S.E. Corrado Sanguineti, Vescovo di Pavia.

Pavia, le eccellenze, la storia e la solidarietà è stato il tema degli interventi che hanno animato e coinvolto i partecipanti: quello di presentare Pavia attraverso alcune eccellenze, che l'hanno e la caratterizzano in Italia e nel mondo intero.

Il prof. Mazzarello, ordinario di storia della medicina presso UNIPV, ci ha letteralmente catapultato indietro nel tempo. Partendo dal 1500 ha tratteggiato, con molti particolari e aneddoti, alcune figure tra le quali: Marco Antonio Dalla Torre, Girolamo Cardano, Vittorio Erspamer, Edoardo Storti, Carlo Forlani e Camillo Golgi, che, con le loro scoperte, hanno reso il nostro ospedale universitario famoso in tutto il mondo scrivendo "la storia" della medicina. Casi emblematici sono state le pratiche chirurgiche per ridurre la mortalità delle donne a seguito del parto cesareo, la scoperta della serotonina, la terapia per la cura della malaria, l'intervento di sinoviectomia, l'invenzione dello pneumotorace, ecc.

Il dott. Alessandro Venturi, presidente della Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia, ha quindi introdotto l'ospedale nella sua odierna struttura e organizzazione dove l'interazione e la sinergia con l'università, tramite un campus posto all'interno dell'ospedale, permette agli studenti di formarsi a stretto

contatto con il personale e le pratiche mediche quotidiane. Nonostante la dimensione e la sua complessità, il nosocomio ha cercato negli anni di mantenere la sua vocazione e capacità di un'accoglienza umana e un approccio non impersonale grazie anche al sistema sanitario nazionale che garantisce, forse unico al mondo, cure universali ed egualitarie. L'altra istituzione pavese, in questo caso industriale, è stata presentata dal suo amministratore dott. Dario Scotti che ne rappresenta la quinta generazione e che rivendica con orgoglio la sua pavesità. L'azienda di famiglia del settore risicolo è infatti stata fondata nel 1860. Attraverso un costante processo di modernizzazione e diversificazione l'azienda ha oggi una struttura globale (esporta in 87 paesi) mantenendo caparbiamente il legame e la sede a Pavia. Riso Scotti ha applicato per prima il sottovuoto, ha ideato il riso soffiato, la pasta di riso, le gallette di riso, il latte di riso, ecc. ed è profondamente convinta che l'azienda 'vale' per quello che è stato, per quello che è e per quello che sarà.

Co-organizzatori con la dinamica sezione UNCI di Pavia e presenti all'evento i soci del Kiwanis Club Pavia Ticinum con i quali, negli ultimi anni, sono state condivise molte iniziative benefiche rivolte al sociale e al mondo dell'infanzia. Congiuntamente hanno voluto sostenere alcune realtà locali per la loro instancabile passione e dedizione consegnando i riconoscimenti UNCI Pavia 2024.

Per l'oratorio del Carmine di Pavia, il neo Cavaliere Don Daniele Baldi, ritirando il premio, ha parlato delle attività di educazione dei ragazzi preadolescenti e adolescenti svolta con le famiglie. "La dedicazione dell'oratorio a Madre Teresa è significativa perché il bisogno più grande, oltre alla povertà, è quello dell'educazione. E allora lei, che ha saputo mettere insieme i poveri e educarli, ci continua a stimolare in tal senso".

Don Renato Passoni, per l'oratorio Don Bosco di Mede, ha raccontato dei suoi ragazzi incuriositi sulla consistenza del riconoscimento che andava a ricevere e sul loro desiderio di donarlo alla casa della carità. "I veri poveri non vengono a chiedere, dobbiamo scovarli noi sacerdoti e voi laici: è il vicino di casa, è la persona che magari vediamo fare fatica. Assistiamo oltre 330 persone ogni

mese e ormai gli italiani hanno superato gli extracomunitari".

Terzo riconoscimento allo Special Team '87 Pavia Basket. Il dott. Albino Rossi ci ha introdotto a questa associazione nata nel 2006 da un'idea di Marco Calamai, ex allenatore dell'Annabella degli anni 80, che si prefiggeva di aiutare i ragazzi con disabilità intellettiva cercando di farli giocare con i normodotati. "Perché la pallacanestro? Perché nella pallacanestro questi ragazzi trovano un momento per porgersi la palla. E passare la palla è un

metodo per parlare con gli altri. Il tiro a canestro fa guardare in alto questi ragazzi, che generalmente guardano per terra. Dovreste vedere la gioia quando riescono a fare canestro."

Queste testimonianze sono a ricordarci l'importanza dell'associazionismo e del volontariato, "a volte silente e carsico, ma estremamente vivo della nostra piccola provincia", come segni di una città viva, anche se a volte poco considerata, riconoscendone il suo costante e incisivo apporto alla storia del nostro paese. ♦

Un ospite di pregio

Grande il riscontro dei presenti e a fare gli onori di casa della sezione UNCI di Pavia, il presidente provinciale cav. Roberto Mura con il prof. Roberto Bassani, onori per una figura di alto profilo nella storia contemporanea, protagonista di un significativo cambiamento nel nostro Paese; Antonio Di Pietro quell'allora giovincello che al tempo, oltre agli studi, si ritrovò impegnato anche in lavori molto differenti da quella che sarebbe stata la sua futura professione, da lavamacchine a gelataio, da cameriere ai lavori all'interno dei garage, di giorno e anche di notte. Quell'Antonio Di Pietro con il quale i numerosi presenti hanno ricordato i momenti dello stravolgimento della politica italiana, ma tutto ebbe origine ancor prima: si fa riferimento al "giudice ragazzino", Rosario Livatino, ucciso dalla "Stidda" su una strada provinciale di Agrigento ad appena 38 anni, si ricordano Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, il Generale Carlo Alberto dalla Chiesa. Da qui i grandi finanziamenti illeciti, le stragi politiche, le stragi mafiose, il suicidio di Raul Gardini che proprio il 23 luglio 1993, giorno della sua morte, avrebbe dovuto recarsi da Antonio Di Pietro, che dichiara che oggi rifarebbe tutto come allora. Ma erano altri tempi, tutto si è evoluto nei modi operativi e nelle tecnologie che con il passare degli anni sono state sempre più perfezionate ed adeguate alle differenti realtà, dal nord al sud dello stivale. Molti i presenti, non più giovanissimi, che hanno vissuto il periodo di Mani Pulite, Tangentopoli, quelle inchieste giudiziarie, in particolare della procura di Milano, che negli anni novanta hanno messo in evidenza quell'agire in maniera fraudolenta, o che dir si voglia quel sistema corrotto che ha visto coinvolti alcuni politici ed alcuni imprenditori

italiani. Tutti ricordano quel 1992, l'arresto di Mario Chiesa, presidente del Pio Albergo Trivulzio, colto in flagranza di reato mentre riceveva una tangente da Luca Magni, un imprenditore monzese che esasperato dalle continue richieste economiche aveva sporto denuncia rivolgendosi all'Arma dei Carabinieri. "Rifarei il magistrato nuovamente consapevole di fare ciò che era nella mia autonomia, nelle mie possibilità decisionali, facendo il mio dovere a 360°". Durante la serata si è parlato della separazione delle carriere di giudice e pubblico ministero, i loro ruoli autonomi e l'importanza della loro indipendenza. Si è parlato della politicizzazione dei giudici e del rapporto tra i differenti poteri e tra i numerosi interventi emerge anche una generale diffidenza nei confronti delle istituzioni. "La politica richiede compromessi e ben differente e' l'opporsi al potere a fronte del gestirlo stando al suo interno, facendo parte di una squadra dove ti può capitare che nel cesto ci sia anche la solita mela marcia." Di certo ci sono anche state situazioni, si direbbe discutibili, che hanno visto alcune inchieste della Procura di Brescia e di Roma condotte nei confronti dello stesso magistrato, ma venne sempre assolto e tutte le altre inchieste vennero



di Maurizio Castoldi



«Alcune battaglie devono essere intraprese pur sapendo che potrebbero essere perse, ma nel disegno complessivo sono indispensabili per vincere»

Antonio Di Pietro

archivate, anche quando fu accusato di offese nei confronti dell'allora Presidente della Repubblica. Durante la serata si parla altresì di quel Di Pietro politico che nel 1998 fondò l'Italia dei Valori e successivamente Ministro della Repubblica Italiana, prima dei Lavori Pubblici e poi delle Infrastrutture, si parla di colui che dopo le elezioni del 2013 abbandonò il mondo della politica. Tra i presenti la curiosità era parecchia e ci si interrogava sul Di Pietro tornato a Montenero di Bisaccia, suo paese natale: "Ho sempre vissuto col pensiero che sarei tornato nella mia masseria moli-

sana per sdraiarmi sulla terra a guardare le stelle come faceva mio padre. Vivo questa terza fase della mia vita con la voglia di tornare alle origini". Da allora Di Pietro, pur esercitando ancora la professione di avvocato, ha iniziato ad occuparsi attivamente dei suoi terreni producendo vino ed olio, ma sicuramente non mancheranno i numerosi inviti per un ritorno nel mondo della politica. Tante le domande dei soci e degli amici dell'UNCI pavese e altrettante le risposte. Naturalmente la serata non poteva che concludersi con un brindisi ben augurale. ♦

UNCI RIMINI

cavalieri.rimini@libero.it

Impegno sociale

Presenti a tutte le manifestazioni istituzionali con il tricolore della sezione UNCI di Rimini, il 26 novembre il consiglio direttivo provinciale è stato ricevuto dal nuovo Prefetto di Rimini, S.E. dott.ssa Giuseppina Cassone, alla quale nel corso del colloquio sono state illustrate le finalità e gli scopi dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia e quanto finora realizzato dalla dinamica compagine riminese. Il Prefetto ha espresso il proprio compiacimento, specie per l'impegno attuato nell'ambito della promozione sociale, volontariato e solidale in favore della comunità.

Il 5 dicembre, presenti autorità militari e civili, ha avuto luogo all'Hotel Des Bains di Riccione, la consueta cena di beneficenza per lo scambio degli auguri natalizi, conviviale che alla fine ha premiato l'associazione "Noi donne - Movimento contro la vio-



lenza Aps", alla quale è stato consegnato un congruo contributo solidale.

Ci piace anche segnalare tra i nostri soci, il Lgt. Yorick Pellegrini del 7°Rgt. Av.Es. "Vega", con base a Rimini, che ha partecipato al "Progetto El Alamein" d'iniziativa della Società Italiana di Geografia e Geologia Militare e dell'Università di Padova tesa a preservare i luoghi delle storiche battaglie. Dopo una rigorosa preparazione fisica, al grido di "Folgore" si è lanciato nel cielo sventolando il tricolore, per toccare terra là dove l'eroismo dei nostri soldati fu sopraffatto dal nemico dal quale ottenne l'onore delle armi, per rendere poi omaggio al Sacrario che custodisce i caduti e rendere l'ultimo saluto. ♦

Giovanni Ruzzier



Altruismo e solidarietà

Cerimonia di consegna di riconoscimenti a realtà che si distinguono nel campo del volontariato

La 24a edizione della cerimonia di assegnazione dei Premio Bontà UNCI città di Udine, si è svolta sabato 14 dicembre a Palazzo D'Aronco, alla presenza di numerose autorità civili e militari. L'evento, nato per celebrare le persone e le realtà associative che si distinguono per il loro impegno a favore dei più fragili e della comunità, è stato introdotto dal gr. uff. Carlo Del Vecchio, presidente della sezione udinese dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia che nel suo discorso ha sottolineato come "questo premio è un tributo doveroso a chi opera con tenacia nel volontariato e nelle opere umanitarie, rappresentando i valori di generosità e solidarietà del popolo friulano. Nei suoi 24 anni, ha messo in luce innumerevoli atti di bontà che ci fanno guardare con speranza al futuro".

Riconoscimenti attribuiti dalla presidenza nazionale dell'UNCI su segnalazione del CDS della compagine associativa di Udine a:

- Associazione Nazionale Dimagrire Insieme (ANDI) e Non Solo Aps, utilizza il metodo dell'auto-mutuo-aiuto per supportare persone con disordini alimentari, favorendo e organizzando incontri aperti a tutti sui temi della salute, oltre che collaborando con enti pubblici per progetti che migliorino il benessere psico-fisico e sociale. Premio conferito con la seguente motivazione: "per l'encomiabile impegno profuso con interventi tesi a migliorare la salute e lo stile di vita di queste persone".
- Associazione Amici dell'OASI dei Quadris OdV, è impegnata nella salvaguardia dell'ambiente, la tutela degli animali, la costruzione e gestione di rifugi per animali, senza trascurare l'educazione ambientale e naturalistica. Premio conferito con la seguente motivazione: "per l'encomiabile impegno sociale e umanitario profuso con generosità in attività altamente solidali".



- Andrea Spessotto e Cristina Cesare, marito e moglie con un figlio che dall'età di undici anni è affetto dalla Sindrome di Kearns Sayre, rara patologia mitocondriale che va a colpire i centri energetici delle cellule e come conseguenza gli organi vitali del corpo, come vista e cuore. Una terribile malattia, di cui al mondo sono solo tre persone a soffrirne e che lo ha portato a subire un trapianto di cuore, la perdita della vista e l'uso delle gambe. Da allora Emanuele ha bisogno, giorno e notte di cure e assistenza dei genitori che continuano a garantirgli

sostenuti dall'amore profondo per il figlio. Ema. Premio conferito con la seguente motivazione: "per l'inesauribile



energia, per l'amore e dedizione profusa nei confronti del figlio, in una difficile condizione del vivere quotidiano".

L'evento, impreziosito dagli intermezzi musicali di Nicoletta Tari e Alessio Zoratto, ha celebrato i valori di altruismo e dedizione, riconoscendo l'importante contributo di coloro che operano instancabilmente per il bene della comunità. Il Premio Bontà UNCI città di Udine ha il patrocinio del Consiglio Regionale della Regione FVG, del Comune di Udine, di Confindustria Udine, della Camera di Commercio Pordenone Udine, di Confartigianato Imprese Udine, della sezione ANA di Udine, di CSEN Comitato Regionale FVG e di Panathlon Club Udine. ♦

Carlo Del Vecchio

manuale per professionisti del settore, ma una guida accessibile anche a coloro che desiderano comprendere meglio le trasformazioni digitali in atto. Il libro affronta temi come l'etica dell'IA, l'impatto sul lavoro e le opportunità di sviluppo economico e sociale. Lecca sottolinea come la comunicazione mediata dall'IA possa diventare uno strumento potente, ma solo se gestita con consapevolezza e responsabilità.

Lunedì 2 dicembre una delegazione della sezione trevigiana ha partecipato alla Santa Messa, concelebrata dal socio UNCI cav. don Gianni Biasi e mons. Giacinto Boulos Marcuzzo, vescovo ausiliare emerito di Gerusalemme, nella chiesa antica della parrocchia di Levada di Ponte di Piave.

Come ogni anno in prossimità delle festività natalizie, la compagine associativa dell'UNCI Treviso visita alcune residenze sanitarie per anziani per portare un riconoscimento per il lavoro di dirigenti e operatori e formulare gli auguri agli ospiti, tra cui: la "Cooperativa Orchidea - Noi con Voi" a Mogliano Veneto, struttura che accoglie una trentina di soggetti particolarmente disabili; la Casa Prealpina di Cavaso del Tomba, ove nell'occasione era presente anche il Sindaco di Cavaso del Tomba e una musicista che con la fisarmonica ha rallegrato ospiti e visitatori; la Rsa Cesana Malanotti di Vittorio Veneto e a Limana il Centro Servizi per Anziani Testolini; la Rsa Civitas e Vitae Fondazione opera Immacolata Concessione di Vedelago, ove era presente anche il sindaco Giuseppe Romano e l'assessore alla cultura e alle pari opportunità Denisse Braccio.

Sabato 21 dicembre in Albaredo di Vedelago si è svolta l'annuale assemblea della sezione UNCI di Treviso, in cui il presidente comm. Gianni Bordin ha relazionato in ordine alle attività di promozione sociale del 2024. Tra le iniziative più importanti per il



prossimo futuro, confermato: il Premio Bontà UNCI 2025 in Villa delle Magnolie a Monastier (TVI), programmato per il prossimo 31 maggio e la partecipazione con una rappresentanza del CDS e soci alle consuete più significativi cerimonie istituzionali. Il presidente ha informato della possibilità di partecipare al Giubileo a Roma nel mese di aprile. Quindi il pranzo sociale che si è svolto a Fanzolo di Vedelago alla presenza particolarmente gradita di tutti i partecipanti. ♦



UNCI TREVISO

unci.treviso@virgilio.it

Attività sociali, cerimonie e incontri

di Giorgio Volpato

Sabato 2 novembre una delegazione della sezione trevigiana dell'UNCI ha partecipato alle celebrazioni nel Cimitero Monumentale di S. Lazzaro a Treviso, ove erano presenti anche il Ministro di Grazia e Giustizia Carlo Nordio, il prefetto di Treviso Angelo Sidoti, il sindaco Mario Conte, oltre alle consuete associazioni combattentistiche e d'Arma, i Gruppi alpini con tagliardetti e labari.



La delegazione dell'UNCI con il Ministro Carlo Nordio

Domenica 3 novembre in Albaredo, frazione di Vedelago in provincia di Treviso, si è celebrato il centenario del monumento ai caduti di tutte le guerre con una cerimonia a cui hanno partecipato associazioni combattentistiche e d'Arma, le sezioni avvisine del Comune e anche in questo caso una rappresentanza della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Treviso.

Nella stessa giornata, una delegazione del sodalizio trevigiano ha presenziato all'inaugurazione della casa natale di Papa Luciani a Canale d'Agordo in provincia di Belluno.

Il 21 novembre una rappresentanza della sezione provinciale dell'UNCI di Treviso, guidata dal presidente comm. Gianni Bordin, ha partecipato come da ventennale tradizione, alla ricorrenza della Madonna Della Salute al Santuario di San Zenone degli Ezzelini.

Il 28 novembre a Ponzano Veneto, un gruppo di associati ha assistito alla presentazione del libro del socio uff. Stefano Lecca dal titolo "Comunicare con l'Intelligenza Artificiale". Un volume che non è solo un



L'autismo come modo di essere

di Graziano Riccadonna

L'autismo come fenomeno è abbastanza diffuso. Detto anche disturbo dello spettro autistico, è un insieme di sindromi ad esordio precoce, che riguardano anzitutto i rapporti sociali e verbali, ristrettezza d'interessi e pratica chiusura dentro se stessi.

Da qui l'interesse che destano nell'opinione pubblica le iniziative legate alla Cooperativa sociale "Dal Barba" di Villa Lagarina, che dal 2019 è divenuta un progetto autonomo dal comparto pubblico, "Autismo e lavoro", incentrato sul lavoro giovanile e la ricerca di sbocchi per i giovani.

L'obiettivo che si pone la cooperativa "Dal Barba" è quello di far diventare i giovani una risorsa, non un peso! In questo modo si lavora per far diventare il Barba una struttura produttiva e non assistenziale al motto: "siamo noi che ci avviciniamo alla loro psicologia, non loro che si adattano alla nostra..."



In questa prospettiva, del massimo interesse risulta l'offerta a favore della cooperativa "Dal Barba" fatta i giorni scorsi dal comm. Gennaro Riccio Luogotenente in quiescenza dell'Arma dei Carabinieri, stimato socio della sezione trentina dell'UNCI, sulle ali della vendita del suo ultimo libro, "Carabinieri non solo..." Nel corso di una sobria cerimonia a Villa Lagarina il comm. Riccio ha donato una generosa somma di denaro alla cooperativa sull'Autismo.

Non è la prima volta che il comm. Riccio devolve il ricavato della vendita dei libri per iniziative benefiche. Cospicue sono state le elargizioni fatte nel corso degli anni all'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma dei Carabinieri di Roma, ma anche al Centro NeMo dell'ospedale Villa Rosa di Pergine Valsugana (TN) a favore degli ammalati di sclerosi laterale amiotrofica.

In questo caso ha voluto devolvere il ricavato della vendita dei suoi libri alla cooperativa "Dal Barba" per sostenere il progetto sportivo con la società Volano Volley, dove ragazze e ragazzi vanno a giocare e ad allenarsi due volte al mese incontrando ampia soddisfazione.

Alla consegna della donazione erano presenti il comm. Gennaro Riccio con il segretario provinciale UNCI cav. Rino Angehen, il presidente della cooperativa cav. Alessandro Pontara, con i dirigenti della stessa e Iva Berasi, curatrice rapporti esterni, il presidente della Volano Volley Vigilio Baldessarini con il direttore sportivo Simone Zoni, lo speaker Lorenzo Minacapelli, il sindaco di Volano Maria Alessandra Furlini. ◆

UN FARO DI SPERANZA, INCLUSIONE, SOLIDARIETÀ E LAVORO COMUNITARIO

Il Punto d'Approdo è una cooperativa molteplice, che svolge la sua mission a Rovereto in diversi comparti d'azione: Casa d'Approdo, Casa Fiordaliso, Progetto Unità di Strada Aquilone, laboratorio Le Formichine, Accoglienza Richiedenti protezione internazionale, Unità di Strada Rovereto.

Accogliere richiedenti asilo e protezione, accanto a favorire attività di servizi e la produzione, lavorazione, commercializzazione

di manufatti derivati da attività lavorative dei partecipanti all'attività sociale ottenute in appositi centri di lavoro sia di carattere artigianale

La Cooperativa svolge la sua attività nei diversi campi sempre tenendo presenti i valori cui si riferisce, di altruismo e condivisione con l'altro, il più sfortunato, il più abbandonato dalla società.

Volontariato e solidarietà

Rispettata anche quest'anno la tradizione del ritrovo dei Cavalieri della Repubblica Italiana di fine anno a Riva del Garda, occasione propizia per assegnare uno dei Premi Bontà 2024 della sezione trentina presso il palazzo Martini.

Apprendo l'incontro il presidente provinciale della sezione UNCI di Trento comm. Renato Trinco ha porto i saluti ai cavalieri provenienti da ogni parte del Trentino, ricordando le finalità del sodalizio, il senso civico, la tutela dei valori cavallereschi, l'impegno del bene comune e la condivisione dei valori e libertà repubblicane. Questo in una terra, il Trentino, dove 90.000 cittadini sono impegnati nel volontariato! Per tali motivi il convegno ha posto l'attenzione alla meritoria attività portata avanti dalla sezione "Alto Garda Solidale" dell'Associazione "Trentino Solidale", che si propone di fornire aiuto a soggetti in condizioni di disagio economico, sociale, alimentare, sanitario e ambientale. In particolare quest'associazione combatte lo spreco alimentare, sensibilizzando l'opinione pubblica in merito a queste tematiche. La solidarietà in Trentino affonda le sue radici lontano nella storia, in un tempo in cui la povertà e l'asperità della terra di montagna costringeva migliaia di trentini ad emigrare all'estero anche nei Paesi del Sud-America, in cerca di fortuna. La proprietà della terra era molto frammentata e le successioni ereditarie fra i numerosi figli, imponevano suddivisioni sempre più piccole e inconsistenti. La polverizzazione della proprietà terriera, l'usura, la miseria,



le malattie e le calamità naturali avevano colpito duramente in quegli anni di metà Ottocento.

Convegno iniziato con i saluti del sindaco di Riva del Garda, Cristina Santi, che a nome del Comune ha messo a disposizione la suggestiva cornice del salone di rappresentanza di palazzo Marini per lo svolgimento del convegno incentrato su "volontariato e solidarietà". A seguire il saluto del presidente Trentino Solidale, il neo cav. Giorgio Casagranda, nonché dall'intervento di Barbara Morandi, presidente Alto Garda Solidale, che hanno messo in rilievo la filosofia della solidarietà grazie a una visione di apertura e di umana solidarietà verso gli altri verso i più deboli.

A conclusione della visita guidata a Palazzo Martini si è tenuto il tradizionale pranzo sociale. ◆

Nel corso di una sobria cerimonia al Punto d'Incontro di Rovereto, cui ha partecipato anche una delegazione dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, il nostro socio comm. Gennaro Riccio ha devoluto un'elargizione liberale alla Fondazione Punto d'Approdo, rappresentata dalla presidente Luisa Sartori, accompagnata dal direttore Paolo Mazzurana.



Anniversari e riconoscimenti

Domenica 8 dicembre 2024, la sezione provinciale UNCI di Venezia è stata ospitata nella cinquecentesca sede della Scuola Grande di San Teodoro ove si sono svolti i lavori del XXVIII convegno provinciale con il conferimento del premio UNCI città di Venezia all'ONAOMAC-Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri

Dopo la signorile accoglienza della Guardian Grando della Scuola, comm. dott.ssa Roberta di Mambro, è intervenuto, in rappresentanza del sindaco di Venezia, l'assessore al bilancio dott. Michele Zuin che ha ringraziato la presidente nazionale dell'UNCI gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti, il

locale presidente uff. Francesco Cesca e tutto il CDS per la costante attività nel settore della promozione sociale e del volontariato, sia in ambito provinciale che nazionale.

Ha avuto quindi luogo la cerimonia delle consegne degli attestati d'iscrizione, di Benemerenzza e di Fedeltà ai soci veneziani del sodalizio, seguita dal conferimento all'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri del Premio UNCI città di Venezia, giunto alla sua XXII edizione.

L'ONAOMAC è un ente morale costituito nel 1948 per provvedere all'assistenza degli orfani dei militari dell'Arma dei Carabinieri che vengano a trovarsi in situazioni di particolare difficoltà. L'Opera è finanziata dai contributi periodici dei Carabinieri in servizio, da elargizioni liberali delle sezioni dell'Associazione Nazionale Carabinieri e dalle donazioni di Fondazioni, militari in quiescenza e privati sostenitori. Il riconoscimento è stato ritirato dal vicepresidente Gen. C.A. Salvatore Musso, che ha ringraziato l'UNCI veneziana e decantato le iniziative di promozione sociale di cui il sodalizio è protagonista sin dalla sue origini.

Gli associati intervenuti all'evento hanno quindi concluso la giornata con una conviviale nel Ristorante dell'Hotel Ca' Sagredo, palazzo del XIV secolo prospiciente il Canal Grande, già dimora del Doge Nicolò Sagredo. ◆



Dirigenti e soci destinatari degli attestati d'appartenenza all'UNCI, Benemerenzze e diplomi Fedeltà



Da sinistra: Gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti, uff. Francesco Cesca Gen. C.A. Salvatore Musso, Col. Marco Aquilio, Cap. Giovanni Liaci, Uff. Ilio Cofanelli, Dott. Michele Zuin



Il Gen. C.A. Salvatore Musso vicepresidente dell'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri

Calore e sorrisi per i bisognosi



Come di consueto, ormai da più di 30 anni, i consiglieri provinciali della sezione veneziana dell'UNCI, coadiuvati dai soci volontari, hanno allietato le festività di fine anno portando un sorriso e un po' di calore umano in centri che ospitano giovani e anziani bisognosi di assistenza sociale e materiale.

Grazie alla generosità del nostro socio Giuseppe Orler, figlio del compianto cav. Ermano Orler, indimenticabile sostenitore della sezione provinciale dell'UNCI di Venezia, è stato consegnato un congruo quantitativo di panettoni alla Cooperativa Realtà di Venezia Marghera. Cooperativa

che è particolarmente impegnata nell'accoglienza e nella cura di persone diversamente abili, aiutandole nell'inserimento sociale. Non da meno, il socio Giampietro Traubio, che a nome dell'UNCI veneziana, ha donato numerose strenne di Natale alla Casa dell'Ospitalità di Mestre, che fornisce servizi di accoglienza per le persone in condizioni di marginalità estrema e senza dimora, recapitate dall'instancabile delegato di zona comm. Ginetto Buoso; occasione propizia per formulare sentiti ringraziamenti per l'instancabile presenza nei rapporti con gli associati della terraferma veneziana.



Membri del CDS e soci della sezione provinciale UNCI di Venezia in visita alla Cooperativa Realtà



Una mattinata di allegria con gli ospiti della Cooperativa Realtà

Sempre nel quadro degli interventi sociali della sezione lagunare, posti in essere nel mese di dicembre, il delegato per la zona di Mestre della sezione provinciale di Venezia, comm. Ginetto Buoso, ha provveduto a consegnare a nome dell'Unione

Nazionale Cavalieri d'Italia un congruo quantitativo di materiali utili alla conduzione della Casa dell'Ospitalità di Venezia Mestre. ♦

Rolando Bartolini



Il delegato di zona comm. Ginetto Buoso con le strenne e i materiali utili alla conduzione per la Casa dell'Ospitalità



Un passo verso la consapevolezza

Lo scorso novembre, la sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Venezia, ha concesso il patrocinio provinciale alla presentazione di un'opera scultorea del socio cav. Giorgio Bortoli, collaboratore veneziano da oltre 20 anni e realizzatore nel comune di Venezia del primo monumento in Italia dedicato ai Cavalieri della Repubblica Italiana.

La nuova opera dell'artista consiste in una scultura in acciaio, elementi in vetro di Murano e legno. Si tratta della riproduzione di una scarpa rossa, posizionata per l'occasione in Piazza Castello, grazie al comune della città di Noale (VE).

In questo modo l'artista ha deciso di partecipare alle iniziative realizzate in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, avvalendosi della collaborazione degli studenti del Centro Calzaturiero di Stra. Il cav. Giorgio Bortoli con questa opera ha vo-

luto evidenziare uno dei grandi problemi sociali dell'umanità portandolo all'attenzione di un vasto pubblico. ♦

Francesco Cesca



Collaborazione e spirito cavalleresco

Sin dalla sua fondazione la sezione provinciale di Varese dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha sempre messo al centro la collaborazione con le istituzioni, nazionali, regionali, provinciali e comunali. L'ingresso in sezione di nuovi soci ha costituito il momento più appropriato per gettare le basi di una futura collaborazione con la Regione Lombardia. Ospite della serata la neo consigliere

regionale Romana Dell'erba con delega alla scuola ed alla disabilità che nella sua locuzione ha sottolineato quanto realizzato dalla sezione varesina in questi ambiti e la particolare attenzione sempre riservata in particolar modo dal presidente uff. Danilo Francesco Guerini Rocco ai bisogni del territorio.

Insieme si può fare, la locale responsabile donne cav. Giancarla Mantegazza, ha tracciato le linee di sviluppo collaborativo tra enti e associazioni; in evidenza la collaborazione con il socio UNCI Varese Anna Maria Peronese, governatore pro tempore di Lions International per la raccolta del farmaco.

Hanno ricevuto il distintivo e il diploma d'appartenenza al sodalizio i neo associati, Andrea Fermata e Stefano Viganò entrambi esempio di spirito cavalleresco; presenti alla serata anche gli amici siciliani, Tindaro Maio, Giuseppe Iacono, Felice Rao Genovese, pronti a mutuare le finalità dell'UNCI nell'isola, in particolare nella provincia di Messina. La cena di altissima qualità, presso il Ristorante i Tre Risotti in Valganna, che eccelle sempre in questo ambito, ha concluso l'evento in un clima di vera amicizia. ♦

Francesco Coppolino



La neo consigliere regionale Romana Dell'erba, i soci Andrea Fermata, Anna Maria Peronese, il presidente uff. Danilo Francesco Guerini Rocco e il segretario cav. Franco Guidetti

RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO

S.E. il Prefetto di Varese dott. Salvatore Pasquariello durante una serata organizzata al Vecchio Convento di Induno Olona ha ampiamente spiegato ai soci dell'UNCI Varese presenti e Lion del Varese Insubria, la tematica della legge Smuraglia. Importante tassello che pone il mondo del carcere a contatto con le realtà produttive esterne. In un ampio concetto dove la pena deve essere anche riabilitazione e possibilità di reinserimento nel mondo produttivo, con delle specifiche capacità, acquisite, dopo aver pagato il proprio debito con la società.

Un sincero grazie al Prefetto ed agli altri relatori per la passione con cui hanno rappresentato, anche con esempi personali, questo spaccato di realtà.

Folco Alesini



Il Cappellano del Carcere, il PDG Francesca Fiorella, Gianni Cunati, Dott. Salvatore Pasquariello, Anna Maria Peronese, Uff. Danilo Francesco Guerini Rocco e Gianluca Franchi



La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.

Poesia, filosofia e impegno sociale

La cav. dott.ssa Anna Maria Lombardi si è prodigata per la comunità realizzando le proprie potenzialità come ben testimonia il suo ampio curriculum vitae. Affascinata dalla cultura come pensatrice, scrittrice e poetessa, nei suoi libri concretizza pensieri e riflessioni il cui ricavato, con generosità, devolve a iniziative sociali. Nella malattia con l'ottimismo che la caratterizza ne ha fatto un aiuto per gli altri nell'esperienze così difficili da affrontare.

Anna Maria Lombardi, dottore in filosofia, psicologa, psicoterapeuta, poeta, scrittrice, nata nella Città d'Arte di San Severo (FG) vive in provincia di Bergamo. I principi base che hanno guidato la sua vita sono da sempre, il rispetto della natura, delle persone e delle diversità uniti a una forte propensione allo studio e alla costanza di elevare il proprio livello culturale e umano. Infatti, da giovane, pur lavorando, ha frequentato il liceo classico, si è diplomata sia come infermiera professionale sia come assistente sanitaria. Nel 1984 si è laureata in filosofia all'Università di Trieste, specializzandosi nel frattempo in psicoterapia con numerosi corsi di studio anche quadriennali e un lungo percorso individuale, tanto da iscriversi fin dall'istituzione della Lg. 56/89 ai rispettivi albi degli Psicologi e degli Psicoterapeuti e tuttora risulta iscritta in quelli della Lombardia. La dott.ssa Lombardi da anni si dedica alla cultura, in modo particolare alla poesia intesa nel senso più ampio e nobile del termine, all'arte in generale e agli scambi culturali, tanto da ideare e cofondare nel 2020 l'associazione culturale "Movimento Internazionale Artistico Letterario - Group" in cui ricopre la carica di presidente. Autrice, attiva come creatrice e organizzatrice di eventi letterari nazionali e internazionali, ha scritto articoli, saggi, recensioni e prefazioni. Inoltre, è giurata e presidente, anche onorario, di concorsi letterari di grande prestigio. Nell'ambito della poesia, dell'arte e della letteratura, ha pubblicato finora 19 libri, tra cui alcune raccolte collettive poetiche e artistico letterarie per beneficenza, si è impegnata generosamente nell'attività culturale e poetica anche quando scoperto di avere il cancro al seno e durante la terapia oncologica l'ha vista proponente di un pro-



getto artistico e letterario ad hoc che servisse sia come espressione di coloro che avevano avuto in precedenza il cancro o che fossero in cura, operatori e parenti che aiuto nel processo elaborativo, tanto necessario quando si viene coinvolti da questo tipo patologia. Di fatto, da tale progetto sono nati i due volumi: "Voci da dentro" e "Parole che non conoscevo" in collaborazione con i reparti di Oncologia Medica dei Policlinici di Ponte San Pietro (BG) e di San Marco di Zingonia (BG) degli Istituti Ospedalieri Bergamaschi, e il cui ricavato della vendita è andato e va tuttora direttamente in beneficenza all'Associazione S.O.S. Solidarietà in Oncologia San Marco-San Pietro Onlus che ha lo scopo di supportare la ricerca scientifica in campo oncologico. Tali volumi non sono solo un insieme di espressioni artistiche nelle varie discipline, ma hanno rappresentato uno dei primi lavori in Italia di Medicina Narrativa Collettiva e di Psicologia della Narrazione. Va da sé che la dott.ssa Lombardi abbia oggi un affollato portafoglio di premi alla carriera, riconoscimenti culturali e letterari importanti, di cui l'ultimo attribuitole presso il P.I.M.E. di Milano il 25 ottobre 2024 per l'Eccellenza in Carriera nella categoria letteratura. La dott.ssa Lombardi per il suo forte senso morale e l'operare in favore della comunità a fianco dei più deboli concretizza i valori dell'UNCI. ◆

Tina Mazza

Solidarietà in azione

Le sezioni di Bergamo e Varese uniscono le forze per la Raccolta del Farmaco



In occasione della giornata di Raccolta del Farmaco in tutta Italia, lunedì 10 febbraio, due distinte delegazioni delle compagini femminili dell'UNCI di Bergamo e di Varese, nelle rispettive città e province hanno partecipato all'evento congiunto con il Banco Farmaceutico.

Il sodalizio non è nuovo a quest'iniziativa, avendo aderito anche negli ultimi tre anni con turni di presenza nelle farmacie per beneficenza e assistenza sociale attraverso la raccolta di farmaci da destinare gratuitamente a Enti caritatevoli e soggetti indigenti.

Fra le partecipanti, di certo grande soddisfazione per la sensibilità dei donatori,

sia per il numeroso afflusso di clienti che l'armonioso rapporto con le volontarie guidate dall'uff. Tina Mazza, rappresentante nazionale donne dell'UNCI.

In occasione dell'evento solidale, la compagine associativa dei cavalieri e delle dame dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Bergamo, ha devoluto un generoso contributo economico per l'acquisto di farmaci, scelti con l'aiuto dei locali farmacisti.

Ottimo risultato per una stimolante iniziativa da sostenere anche in futuro, nella prospettiva di riuscire a coinvolgere anche altre realtà provinciali dell'UNCI. ◆

Tina Mazza



Maria Angela Pagnotta durante la raccolta del farmaco



L'uff. Tina Mazza con i farmacisti durante la raccolta del farmaco

SOLIDARIETÀ E RACCOLTA FARMACI

Essendo diffusa capillarmente sul territorio, l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia esercita un ruolo basilare nel Terzo Settore per l'assistenza alle persone ed ai loro bisogni primari.

Proprio questo prestigioso quadrimestrale annunciava lo scorso anno la firma di un protocollo d'intesa tra il Banco Farmaceutico e la sezione provinciale dell'UNCI Varese. Oggi a distanza di un anno, in occasione della raccolta annuale del Farmaco i soci varesotti del sodalizio hanno schierato il loro sorriso, in molte farmacie del territorio, per dare concreta attuazione al protocollo cartaceo. Capitanati dalla cav. Giancarla Mantegazza responsabile della locale compagine femminile, molti dei nostri/e associati/e, si sono resi protagonisti tra i volontari che hanno consentito di raccogliere oltre 640.000 farmaci.

I complimenti per l'ottimo lavoro si accordano alla certezza che il prossimo anno si potrà fare di più e meglio.

Daniilo Francesco Guerini Rocco



La cav. Giancarla Mantegazza con una volontaria durante la raccolta del farmaco

La nevralgia del trigemino



Nella vita può accadere di provare dolori intensi localizzati al volto, alla mascella o alla mandibola, oppure alla cavità orale. Il più delle volte, in questi casi, si pensa al mal di denti e la prima figura che viene in mente è il dentista. E fortunatamente, con grande probabilità, si pensa bene. Tuttavia, questi dolori a volte possono essere anche la spia della cosiddetta “nevralgia del trigemino”, una sindrome dolorosa causata da danni o lesioni al nervo che dà sensibilità al nostro viso. Molte persone, non conoscendo questa patologia, rischiano di minimizzare o fraintendere la sintomatologia, confondendola col mal di denti oppure col mal di testa, andando incontro a ritardi diagnostici e possibili errori terapeutici. È quindi utile conoscere la nevralgia del trigemino per gestirne i sintomi il più possibile precocemente ed efficacemente.

La nevralgia del trigemino causa un dolore intenso a diverse aree del volto e/o alla cavità orale, in seguito a danni o lesioni del nervo trigemino (spesso si tratta di compressioni del nervo causate da vasi sanguigni), responsabile di condurre la sensibilità al viso. La malattia, pur non essendo molto diffusa, si manifesta più frequentemente nelle donne: si stima che colpisca 1 persona ogni 25.000 e ha, rispetto ad altre patologie, un’insorgenza tardiva, mediamente dopo i 40-50 anni. Il dolore può insorgere improvvisamente, con attacchi che possono durare da pochi secondi a diversi minuti, in numero variabile durante la giornata o la settimana in base alla gravità. Nel caso in cui le crisi si presentino in rapida successione, può persistere un dolore di fondo costante. Il dolore tipico della nevralgia del trigemino è lancinante, acuto, simile a quello causato da una pugnalata o da una scossa elettrica; solitamente tende a estendersi a una sola parte del volto comprendendo le aree della mascella, dei denti e delle gengive. Le crisi possono esser causate da molteplici fattori, tra cui la masticazione, la pulizia dei denti, la stimolazione di partico-

lari zone del volto dette “trigger points”, la rasatura, l’esposizione a un leggera brezza o all’aria condizionata. Per comprendere quanto la patologia possa incidere sulla qualità della vita, basti pensare che gli attacchi di dolore sono tali da scoraggiare spesso le persone a intraprendere alcune azioni quotidiane, nell’intento di scongiurare un attacco imminente. La nevralgia del trigemino è solitamente una malattia a lungo termine con periodi di remissione che spesso si riducono nel tempo. Tuttavia, la maggior parte dei casi può essere controllata con cure in grado di alleviare efficacemente il dolore. Il trattamento farmacologico d’elezione prevede l’utilizzo di farmaci anticonvulsivanti (carbamazepina o lamotrigina). Secondariamente, nei casi in cui i sintomi non siano completamente controllati con gli anticonvulsivanti, possono essere utilizzati anche gli antidepressivi. Se i farmaci non sono efficaci o sono mal tollerati, possono essere valutati trattamenti chirurgici come la “termorizotomia percutanea con radiofrequenze” o la “radiochirurgia mediante Gamma Knife”, che consistono nella distruzione selettiva delle fibre nervose responsabili del dolore attraverso fonti di calore o radiazioni, oppure la “microdecompressione vascolare”, un intervento volto a eliminare la compressione del vaso sanguigno sul nervo trigemino.

Nell’evenienza in cui si presentasse un dolore frequente o persistente al viso, e in particolare se i medicinali antidolorifici standard come i FANS o la tachipirina non funzionassero e il dentista avesse escluso cause dentali, allora è opportuno consultare il medico curante, che potrà indirizzare verso specialisti neurologi o terapisti del dolore. Ciò consentirà di interpretare correttamente i sintomi, impostare un’adeguata terapia ed evitare di intraprendere trattamenti odontoiatrici, come cure canalari o estrazioni dentarie, che in alcuni casi potrebbero essere inutili o addirittura peggiorare la situazione. ♦

William Raffaelli

Per maggiori informazioni sulla terapia del dolore potete visitare il sito di Fondazione ISAL (www.fondazioneisal.it) o contattare il numero verde 800.101288

Agevolazioni prima casa

Anche se questo argomento è stato trattato in precedenza, ritengo utile evidenziare le variazioni riguardanti l’agevolazione fiscale “prima casa” a seguito della nuova direttiva di legge.

Con l’espressione agevolazione “prima casa” si intende normalmente l’acquisto di una casa da adibire ad abitazione che rientri nella categoria catastale A (escluse A/1, A/8, A/9 e A/10) con relativa pertinenza (C/2, C/6 e C/7) e che consente il pagamento delle imposte dovute allo Stato in misura ridotta rispetto ad un acquisto di immobile non “prima casa”. Esempio:

- acquisto da privato: senza applicazione di agevolazione “prima casa” l’imposta di registro sarà pari al 9% (nove per cento) e le imposte di trascrizione e catastale saranno pari a Euro 50,00 (cinquanta,00) ciascuna; con applicazione di agevolazione “prima casa” l’imposta di registro sarà pari al 2% (due per cento), e le imposte di trascrizione e catastale saranno pari a Euro 50,00 (cinquanta,00) ciascuna;
- acquisto da impresa, soggetto ad IVA: senza applicazione di agevolazione “prima casa” l’IVA sarà 10% (dieci per cento) e le imposte di registro, ipotecaria e catastale saranno pari a Euro 200,00 (duecento,00) ciascuna; con applicazione di agevolazione “prima casa” l’IVA sarà pari al 4% (quattro per cento), e le imposte di registro, ipotecaria e catastale saranno pari a Euro 200,00 (duecento,00) ciascuna.

Le agevolazioni “prima casa” possono essere richieste solo da persona fisica, cittadino italiano o straniero, che non acquisti per scopi riguardanti la propria attività imprenditoriale o professionale. Anche un minore potrà acquistare con agevolazione “prima casa” il tutto nel rispetto di quelli che sono i requisiti richiesti dalla legge.

Quali sono questi requisiti?

Innanzitutto l’immobile oggetto di acquisto deve essere ubicato:

- nel comune di residenza attuale o futura dell’acquirente;
- nel comune dove l’acquirente lavora o studia;
- nel comune dove l’acquirente, attualmente trasferito all’estero, vi abbia risieduto o svolto la propria attività per alme-

no cinque anni oppure nel suo comune di nascita.

L’acquirente:

- non sia titolare esclusivo o in comunione con il coniuge di altra casa di abitazione nel Comune in cui si trova l’immobile che intende acquistare;
- non sia titolare neppure per quote, anche in regime di comunione legale, su tutto il territorio nazionale dei diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altro fabbricato o porzioni di fabbricato destinati ad uso abitazione acquistato con le agevolazioni “prima casa”.

Ne consegue che se un soggetto ha ereditato in comproprietà con altri un’abitazione nel Comune dove intende acquistare l’immobile, può usufruire di agevolazioni “prima casa”.

Quanto sopra precisato sono i punti principali per l’acquisto con agevolazioni ma la novità che la legge ha apportato per la richiesta dell’agevolazione “prima casa” riguarda la rivendita.

Un immobile acquistato con agevolazione “prima casa” non può essere alienato nei successivi cinque anni a meno che non si proceda con l’acquisto di altro immobile da adibire ad abitazione:

- entro un anno dalla vendita, se intende l’acquirente intende usufruire anche del credito d’imposta derivante dalla tassazione dell’atto del primo acquisto;
- entro due anni, perdendo però la possibilità di detrarre il suddetto credito di imposta. ♦

Maria Maddalena Buoninconti

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: reception@notaibuoninconti.it
telefono: 045 8003658
fax: 045 8009979
www.notaibuoninconti.it



Il curatore speciale del minore



Negli ultimi anni la questione riguardante la valorizzazione dei diritti del minore ha reso necessaria l'adozione di norme volte a salvaguardare il c.d. "best interest of child" sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Per soddisfare questa esigenza il nostro Legislatore ha apportato modifiche significative in materia di tutela dei minori, con particolare riguardo alla figura del curatore speciale che si differenzia sia da quella del Tutore, sia da quella del curatore e viene disciplinata da diversi articoli del nostro ordinamento giuridico. La c.d. riforma Cartabia del processo civile, introdotta dalla legge n. 206 del 26 novembre 2021, attuata con il decreto legislativo n. 149/2022, ha apportato modifiche significative in materia di tutela dei minori, con particolare riguardo alla figura del curatore speciale. Queste modifiche, contenute nel titolo IV bis del Codice di procedura civile e applicabili ai procedimenti introdotti a partire dal 28 febbraio 2023, hanno chiarito in modo più preciso i presupposti e le modalità di nomina di questa figura. Detta riforma in materia di curatore speciale del minore ha avuto anche il primario scopo di rendere uniformi le prassi giurisprudenziali rilevate difformi sul territorio nazionale in quanto vi erano dei vuoti legislativi che ingeneravano incertezze nei procedimenti aventi ad oggetto la decadenza dalla responsabilità genitoriale, ovvero nel caso di provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale. La funzione che nel nostro sistema assolve il curatore speciale del minore è quella di rappresentare gli interessi di un soggetto incapace di agire, che si trovi in una situazione di conflitto d'interessi con il suo consueto rappresentante legale.

L'art. 473 bis n.7 c.p.c. si occupa della nomina del Tutore e del curatore del minore, mentre l'art. 473 bis n.8 c.p.c disciplina i casi in cui al minore debba essere nominato un curatore speciale ed in particolare dispone che il Giudice, anche d'ufficio e a pena di nullità degli atti del procedimento, provveda alla nomina dal curatore speciale del minore nelle seguenti ipotesi: a) nel caso in cui il Pubblico Ministero abbia

chiesto la decadenza dalla responsabilità genitoriale di entrambi i genitori, o in cui uno dei genitori abbia chiesto la decadenza dell'altro; b) in caso di adozione di provvedimenti ai sensi dell'articolo 403 del codice civile o di affidamento del minore ai sensi degli articoli 2 e seguenti della legge 4 maggio 1983, n. 184; c) nel caso in cui dai fatti emersi nel procedimento venga alla luce una situazione di pregiudizio per il minore tale da precluderne l'adeguata rappresentanza processuale da parte di entrambi i genitori; d) quando ne faccia richiesta il minore che abbia compiuto quattordici anni. Al Giudice è riconosciuta inoltre la facoltà di nominare il curatore speciale al minore quando i genitori appaiono anche solo temporaneamente inadeguati a rappresentare gli interessi del minore e di attribuire allo stesso, nel provvedimento di nomina, poteri particolari di rappresentanza sostanziale.

Alla luce di tale riforma appaiono due diverse ipotesi di curatela speciale, ossia quella processuale (ex art. 473 bis n. 8 primo e secondo comma c.p.c.) e quella sostanziale (art. 473 bis n. 8 terzo comma c.p.c.). Nella prima ipotesi il curatore speciale è una figura processuale, ossia un soggetto chiamato a rappresentare il minore nel processo nei casi di conflitto di interessi con i genitori (specificamente indicati nella norma) oppure nei casi in cui vi sia espressa richiesta del minore che abbia compiuto i quattordici anni di età 14. Nella seconda ipotesi il curatore speciale agisce "fuori" dal processo e per situazioni specifiche su mandato del Giudice. In tutti i casi, il curatore speciale del minore esaurisce i suoi compiti (anche laddove gli siano stati assegnati specifici poteri sostanziali) con la definizione del procedimento nel cui ambito è avvenuta la nomina. Il curatore speciale, durante il suo incarico, è chiamato a rapportarsi con il minore capace di discernimento, e dunque ad incontrarlo, ad ascoltarlo nonché a chiedere il suo punto di vista rispetto al giudizio in cui è coinvolto. Nel fare ciò, il curatore speciale sarà chiamato a valutare nel singolo caso le modalità di ascolto e di comunicazione più adeguate rispetto all'età e alle condizioni psicofisi-

che del minore. Il curatore speciale del minore è un Avvocato iscritto nell'apposito elenco istituito dal Consiglio del proprio Ordine di appartenenza. Gli Avvocati che intendono svolgere il ruolo di curatore speciale per un soggetto minore non devono avere soltanto competenze giuridiche, ma devono essere in possesso di determinati requisiti ovvero: a) essere iscritti all'Albo degli avvocati da più anni; b) non aver subito gravi sanzioni disciplinari; c) avere

esperienza in diritto familiare e minorile, dimostrabile dalle cause delle quali si sono occupati in questo ambito; d) avere partecipato a un corso specifico in diritto di famiglia o minorile, organizzato da un ente abilitato. Sono inoltre richiesti degli obblighi formativi per poter conservare nel tempo il proprio nome nell'elenco dei Curatori Speciali. ♦

Vittorio Casara

Eventuali domande potete inviarle all'indirizzo di posta elettronica: redazione.cavaliere@libero.it per il successivo inoltro al legale

Il restyling dell'Irpef e altre novità

Tra le novità più importanti previste dalla legge di bilancio per il corrente anno, vi è il restyling dell'Irpef, l'imposta sul reddito delle persone fisiche, che interessa da vicino i contribuenti.

GLI SCAGLIONI IRPEF E LE RISPETTIVE ALIQUOTE

Scaglioni e aliquote dell'anno 2025 restano invariate rispetto allo scorso anno. Aumenta da € 1.880 a € 1.955 la detrazione per lavoro dipendente per i redditi fino a € 15.000. Per i redditi superiori, l'importo della detrazione resta invariato.

DETRAZIONI PER I FIGLI

Vengono abolite le detrazioni Irpef per i figli a carico con più di 30 anni di età non disabili, mentre in precedenza non c'erano limiti di età massima. Confermato che le detrazioni non spettano per i figli con meno di 21 anni di età, in quanto sostituite dall'assegno unico e universale. La detrazione spetta anche per i figli nati fuori dal matrimonio riconosciuti e ai figli adottivi, affiliati o affidati.

FRINGE BENEFIT

Non viene tassato, nel limite di € 1.000, il valore dei beni ceduti e dei servizi prestatati ai lavoratori dipendenti, e le somme erogate o rimborsate ai medesimi lavora-

tori dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze del servizio idrico, dell'energia elettrica e del gas naturale, delle spese per l'affitto e per gli interessi sul mutuo relativo all'abitazione principale. Il limite è elevato a € 2.000 per i lavoratori dipendenti con figli.

DETRAZIONI DI IMPOSTA

Si riducono le detrazioni di imposta relative agli oneri detraibili per i contribuenti che dichiarano più di € 75.000 di reddito. La riduzione non si applica alle spese sanitarie, agli interessi passivi su mutui, ai premi assicurativi contratti fino al 31.12.2024 e alle spese relative alle rate inerenti gli interventi edilizi sostenute entro la stessa data del 31.12.2024.

ALTRE NOVITÀ

Viene innalzato, a regime, l'importo da € 800 a € 1.000 per ciascun studente, delle spese detraibili per la frequenza di scuole dell'infanzia, del primo ciclo d'istruzione e della scuola secondaria di secondo grado. Negli immobili destinati alla locazione per fini turistici ed alle locazioni brevi, è introdotto l'obbligo di indicare il CIN (Codice Identificativo Nazionale). Tale codice andrà indicato anche in sede di redazione delle Cu, del modello 730 e modello di dichiarazione dei redditi. ♦

IL COMMERCIALISTA INFORMA

di Roberto Marchini



Luff. Roberto Marchini è Organo di Controllo monocratico e Revisore Legale dei conti dell'UNCI, socio della sezione provinciale UNCI di Mantova, dottore commercialista e revisore contabile. Tutor dell'Ente Nazionale Microcredito Roma, consulente tecnico del Giudice presso il Tribunale di Mantova, consulente Privacy e giornalista pubblicista della Gazzetta di Mantova.

Articolo stilato il 4 febbraio 2025

Cagliari, storia antica e fascino moderno

Siamo sinceri, quante città possono vantare una storia più antica addirittura di Roma? Magari proprio come quest'ultima, fondata su sette colli. Non solo, una città che può pure vantare di avere tra il suo vastissimo patrimonio storico - artistico, un anfiteatro romano del II secolo d.C.

Ebbene sì, non stiamo parlando della Città Eterna, ma di Cagliari o, meglio, "Casteddu" (castello), come viene affettuosamente chiamata dai sardi e non solo da loro.

Cagliari, infatti, ha origini che risalgono addirittura al neolitico e nel corso dei secoli fu abitata da diverse civiltà, grazie soprattutto alla sua posizione strategica nel cuore del Mediterraneo che ne favorì da sempre i rapporti commerciali. Tuttavia, la sua storia urbana ha inizio con i Fenici, che la fondarono attorno al VIII secolo a.C. Karalis, così veniva chiamata dai Fenici, che significa "città rocciosa", sta all'origine del nome che conosciamo oggi, Cagliari. I Fenici, popolazione proveniente dall'attuale Libano, furono tra i più abili costruttori navali dell'antichità e precursori dei maestri d'ascia mediterranei.

L'incontro tra la fiorente cultura fenicia e la Civiltà nuragica, già presente fin dalla tarda Età del bronzo nell'isola, diede vita ai primi mercati dove venivano scambiate svariate mercanzie, come stoffe in lino e

lana tinti di porpora (phoinix) ossia il fluido del mollusco Murex brandaris che donava ai tessuti il tipico colore, noto ancora oggi.

L'estremo interesse delle ricche miniere di metalli della Sardegna, in particolare del Sulcis, entrò nell'orbita di espansione di Cartagine che portò per più di un secolo feroci battaglie tra i Punici e i sardi Nuragici. Seguì, a partire dal 238 a.C., non senza azioni di guerriglia, la conquista della Sardegna da parte di Roma che durò fino all'invasione dei Vandali del 456 d.C.

Oggi Cagliari assieme alle sue località limitrofe come Nora, Sant'Antioco o al complesso nuragico di Su Nuraxi a Barumini, patrimonio mondiale UNESCO, o ancora la necropoli di Tuvixeddu, offrono itinerari archeologici unici collocati in un ambito paesaggistico che lasciano senza fiato da tanta bellezza.

Chi ha la fortuna di visitare Cagliari, trova una città giovane e dinamica, moderna e vibrante, e viene soprattutto stretto in un abbraccio fortissimo che è quello dei cagliaritari, giustamente fieri ed orgogliosi della loro eccezionale cultura, della loro lingua e del loro territorio, talvolta tanto aspro quanto straordinario. Una terra plasmata dal "santo" maestrale, che ha condotto Luna Rossa proprio a scegliere il molo Ichnusa e il golfo degli Angeli quale base per gli allenamenti prima delle sfide dell'America's Cup.

Castello, il quartiere storico più in alto, offre un panorama strabiliante. Dal Bastione di Saint Remy o dalla Torre San Pancrazio, che raggiunge i 37 m. di altezza, possiamo ammirare le saline di Molentargius, che ospitano colonie di fenicotteri rosa, ormai stanziali, fino alla spiaggia del Poetto, che con i suoi 8 km di sabbia bianca, è la preferita dai ragazzi di Cagliari per un bagno mattutino, per l'attività sportiva o un aperitivo al tramonto. Imperdibile il museo archeologico nazionale di Cagliari.

Ma se siamo in cerca di un quartiere cosmopolita, della movida e della cultura gastronomica, con un mix unico di storia, tradizione e modernità, dobbiamo perderci per la Marina. Un'orditura di stradine che dal porto conducono al centro storico. Un luogo affascinante, che non dimentica le sue origini di quartiere che fu dei pescatori,

dove tra botteghe artigianali e trattorie di pesce, non era raro incontrare verso sera, con la sua immancabile sigaretta, Gigi Riva, indimenticata leggenda del calcio. "Rombo

di Tuono", l'uomo che scelse la Sardegna e che questa terra mai lo dimenticherà. ♦

Stefano Novello

Autovelox e sicurezza stradale

Con il deposito della Sentenza-ordinanza della Suprema Corte di Cassazione n. 2857 del 5.2.2025 si riapre - di fatto - il dibattito sulla questione rilevatori di velocità da remoto comunemente definiti Autovelox. Se ad aprile dello scorso anno il terremoto mediatico, i fenomeni "fleximan" e associazioni di tutela hanno visto un lato della Legge in forza della pronuncia n. 1050572024, ora a distanza di quasi un anno si ribalta la frittata proprio a mani della medesima Sezione giudicante di Piazza Cavour. Nel mezzo della battaglia delle carte bollate, il legislatore del tempo, non ha ancora affrontato nello specifico la questione per delineare l'aggiornamento normativo utile a dirimere la questione: assai singolare è il fatto che tutto il fiume di inchiostro fin qui versato, potrebbe trovare una sua conclusione definitiva semplicemente aggiungendo una sola parola al comma 6 dell'art. 142 del Codice della Strada inserendo il termine "o approvazione", dopo quello di omologazione allineando il disposto al suo corrispondente art. 192 del Regolamento di Esecuzione. Circostanze queste che sono ben evidenziate nell'analisi di aprile, ma che lascia ancora appeso il cavo legato alla questione. Dunque tutti i fronti "calienti" di questa vicenda, sono ancora alle prese con la questione legata all'accertamento della velocità con dispositivi da remoto. E mentre ci si concentra su questo, è lasciato aperto l'interrogativo che molto si pongono: ma per quanto tempo ancora andrà avanti questa situazione? Hanno appena modificato 40 articoli del Codice della Strada nel 2021, 53 nel 2024 con l'aggiornamento del 14 dicembre u.s. e alcuno ha inserito quella parolina? I più alti vertici del settore giustificano tale paradosso con difetto di delega per l'emanato provvedimento,

dunque resta solo la speranza e l'attesa, di poter vedere sanata questa incredibile questione. Da ultimo, un dato particolarmente significativo c'è: l'ISTAT nel suo primo documento relativo all'andamento dell'incidentalità stradale 2024 ha rilevato che si sono verificati lo 0,9 incidenti stradali in più, prendendo in esame il semestre gennaio - giugno 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 con un ulteriore incremento delle vittime sulla strada del 4%. Orbene, è ancora presto per avere i dati definitivi, che di regola vengono pubblicati alla fine di giugno di ogni anno per l'analisi dell'anno precedente, ma un quesito ci deve fare riflettere: l'obiettivo fissato dall'Unione Europea di ridurre del 50% i morti sulle strade entro il 2030, sarà raggiunto? Pongo un serio dubbio solo sul fatto che la principale causa di incidenti è la velocità e, che, per un solo termine i dati sono in aumento, senza contare tutto il resto.

Credo che una prima e immediata soluzione sia quella legata alla prevenzione culturale della sicurezza stradale. In qualità di socio dell'UNCI sono sempre disponibile a tenere momenti formativi su questo tema, soprattutto alla luce delle ultime novelle legislative che aprono scenari davvero importanti sia sulle novità legate al rispetto delle norme comportamentali, ai procedimenti amministrativi densi di importanti novità che alla mobilità ciclistica e micro-mobilità sostenibile. Ad oggi solo la lungimiranza della sezione provinciale di Gorizia ha abbracciato questa importante opportunità che ha riscosso attestazioni di stima e consenso della gente comune, dato il taglio pratico e coinvolgente dei partecipanti. ♦

Nicola Salvato

SICUREZZA STRADALE



Il tavolo del ristorante La Stella Marina di Montecristo, riservato a Gigi Riva, che rimarrà per sempre suo

Stop ai pesticidi nel piatto

I dossier “Stop pesticidi nel piatto”, realizzato da Legambiente in collaborazione con Alce Nero, rileva una “fotografia” della situazione in merito alla presenza di residui chimici nei prodotti alimentari.

Questo documento rappresenta un punto di riferimento fondamentale per comprendere l’impatto delle sostanze chimiche di sintesi sugli alimenti che consumiamo, grazie a un’analisi approfondita dei dati forniti dalle Regioni e da enti specializzati, arricchita da contributi scientifici di esperti impegnati nella riduzione dell’impatto ambientale e nella tutela della biodiversità. Il report offre una panoramica completa della situazione da Nord a Sud, seguendo una formula già sperimentata con successo nelle edizioni precedenti, che consente di esplorare, dal campo alla tavola, le conseguenze dell’uso di questi prodotti chimici e le possibili alternative.

Il cuore del dossier continua a concentrarsi sul profondo legame tra l’uomo e l’agricoltura. Un legame che, se un tempo era intimamente legato alle caratteristiche naturali del territorio, recentemente è stato stravolto dalla rivoluzione verde. Questo cambiamento ha trasformato un’agricoltura tradizionale e sostenibile,

focalizzata sulla qualità, in un modello dominato dall’uso intensivo della chimica e dalla ricerca di rese elevate, per rispondere alle crescenti esigenze di una popolazione mondiale in continua espansione. Negli ultimi anni, inoltre, l’agricoltura ha dovuto fare i conti con eventi climatici estremi – come siccità, alluvioni, grandinate e gelate improvvise – che hanno avuto impatti devastanti sul settore.

Legambiente chiede di ridurre l’uso di fitofarmaci, non più solo come obiettivo auspicabile, ma come condizione necessaria per salvaguardare l’ambiente, la salute umana e la qualità delle produzioni.

L’agro-ecologia, infatti, è l’unica via per tutelare gli ecosistemi e contrastare le conseguenze dei cambiamenti climatici. Buone pratiche come rotazioni, sovesci, consociazioni, abbinate all’uso di strumenti digitali e tecniche innovative, possono offrire un modello più sostenibile per il futuro del settore. Di contro, decisioni come quella europea di rinnovare l’autorizzazione al Glifosato per altri dieci anni rappresentano ostacoli significativi alla transizione ecologica, soprattutto considerando l’efficacia ormai comprovata di alternative sostenibili sia dal punto di vista agronomico che economico, come l’acido pelargonico.

Il 41,3% dei campioni presenta tracce di uno o più residui di fitofarmaci. Di questi, il 14,9% è classificato come monoresiduo, mentre il 26,3% rientra nella categoria multiresiduo, sollevando preoccupazioni significative. La presenza di molteplici residui in un unico alimento può generare effetti additivi e sinergici, con potenziali danni per la salute umana. Tra gli alimenti più colpiti spicca la frutta, con il 74,1% di campioni contaminati da uno o più residui. Seguono la verdura (34,4%) e i prodotti trasformati (29,6%), con i peperoni (59,5%), seguiti da cereali integrali (57,1%) e dal vino (46,2%). Acuni ritrovamenti risultano emblematici: un campione di peperoncini ha mostrato la presenza di ben 18 residui diversi, mentre in due campioni di pesche sono stati rilevati rispettivamente 13 e 8 residui.



Figura 1- distribuzione dei dati provenienti da agricoltura convenzionale rielaborati da Legambiente

GENERE	CAMPIONI ANALIZZATI	CAMPIONI IRREGOLARI	%	CAMPIONI REGOLARI SENZA RESIDUI	%	CAMPIONI REGOLARI CON UN SOLO RESIDUO	%	CAMPIONI REGOLARI CON PIU' DI UN RESIDUO	%
Verdura	1879	38	2,02	1193	63,49	331	17,62	317	16,87
Frutta	1676	25	1,49	409	24,4	291	17,36	951	56,74
Trasformati	630	4	0,63	439	69,68	114	18,1	73	11,59

Elaborazione Legambiente su dati ARPA, IZS, USL, ATS 2023

Altro dato allarmante è quello sui sequestri dei pesticidi illegali. Quasi raddoppiati nel 2023 i pesticidi illegali sequestrati in Europa: 2.040 tonnellate di veleni fuorilegge intercettati dall’Europol grazie

all’operazione “Silver Axe”, sviluppata in Italia dal Comando Carabinieri unità forestali, ambientali e agroalimentari. ♦

Daniele Salvatori

Un viaggio tra storia e leggende

Antonio Di Lorenzo

Siccome non esiste una cucina giubilare propriamente detta, ci si può divertire a ricordare fatti e personaggi che i giubilei li hanno vissuti. Iniziamo, sulla scorta di un libro di Cinzia Dal Maso e Annalisa Venditti, da Bonifacio VIII che nel XIII secolo inventò l’Anno Santo.

Un personaggio per il quale la tavola doveva essere sontuosa. La leggenda vuole che la sua mensa fosse apparecchiata con posate d’oro. Che non è sicuramente vero, ma rende il personaggio. Al di là dei cibi raffinati (ricordiamo che siamo due secoli prima della scoperta dell’America, le cene erano trionfi di selvaggina e pesce, non esistevano mais, pomodoro, peperoni e la pasta era tecnicamente esistente ma non come la intendiamo noi), Bonifacio VIII era preoccupatissimo dei vini e del veleno, abitudine che serviva a risolvere controversie politiche per le spicce.

Del resto, se ci pensate, la preoccupazione è arrivata fino a noi attraverso un paio di gesti assai comuni. Il primo è quello di versare vino e acqua con il dorso della mano verso l’alto: è ritenuto inelegante il contrario, cioè versare dalla bottiglia a polso in alto. Il motivo vero va cercato nel fatto che, porgendo il dorso della mano al bicchiere, era facile far cadere da un anello gocce di veleno nel calice.

Il secondo gesto che richiama queste preoccupazioni è quello del brindisi: quante volte abbiamo pronunciato “cincin” oppure “prosit” facendo toccare i rispettivi calici? Un’infinità. Anche quello era, in realtà, un mezzo per tutelarsi dagli avvelenamenti: l’idea originaria, infatti, era di far cadere nel brindisi qualche goccia del vino nel bicchiere altrui. Se il vino era avvelenato, sarebbe morto anche il commensale con cui avevo scambiato il

contenuto del bicchiere. Il brindisi non è altro che un patto di mutua garanzia. E, giustamente quindi, un augurio.

Nel libro citato all’inizio, Annalisa Venditti ricorda alcuni piatti legati a papi, conclavi e giubilei. Per esempio l’insalata mista, ricchissima di verdure ed erbe aromatiche, tramandata da Bartolomeo Sacchi, detto il Platina, raffinato umanista del XV secolo nominato da Sisto IV prefetto della Biblioteca vaticana; o la sfoglia arrotolata ripiena di datteri, uva passa e spezie – un antenato dello strudel – che Bartolomeo Scappi, che poi sarà chiamato “il Michelangelo della cucina” proponeva nel suo trattato di cucina del 1570. “La carriera di cuoco di Scappi – ha spiegato la studiosa – ebbe una svolta decisiva quando ricevette l’incarico di far recapitare i cibi ai cardinali chiusi nella cappella Paolina, durante il conclave iniziato nel dicembre del 1549 e durato oltre due mesi. Alla fine fu eletto Giulio III, ma Scappi con i suoi piatti aveva conquistato i porporati e da allora nessun papa volle rinunciare ai suoi servizi”.

Ultimo papa legato alla cucina è Giovanni XXIII, al secolo Angelo Roncalli. Ugo Tognazzi, che abitava a Velletri, poco distante da Castelgandolfo, ricevette una telefonata dalla sede papale. Gli veniva chiesto se il papa, bergamasco, potesse andare a casa sua ad assaggiare la polenta taragna, che non mangiava da dieci anni. Potete immaginare lo stupore e l’imbarazzo di Tognazzi (che era cremonese, non distante da Bergamo) a dover cucinare per il papa. Il desiderio fu esaudito e Tognazzi inserì Giovanni XXIII nella lista dei suoi ospiti. Sognati, però, perché quella del papa e della polenta è una leggenda che lui raccontava agli amici ma era frutto di fantasia. ♦

Riconoscimenti Giubilari

Le medaglie del Giubileo e del Pellegrinaggio a Gerusalemme

Con una precisazione emanata in data 16 ottobre 2012 «la Segreteria di Stato, a seguito di frequenti richieste di informazioni in merito all'attecchimento della Santa Sede nei confronti degli Ordini Equestri dedicati a Santi o aventi intitolazioni sacre, ritiene opportuno ribadire quanto già pubblicato in passato: oltre ai propri Ordini Equestri (Ordine Supremo del Cristo, Ordine dello Speron d'Oro, Ordine Piano, Ordine di San Gregorio Magno e Ordine di San Silvestro Papa), la Santa Sede riconosce e tutela soltanto il Sovrano Militare Ordine di Malta – ovvero Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta – e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, e non intende innovare in merito. Tutti gli altri Ordini – di nuova istituzione o fatti derivare da quelli medievali – non sono riconosciuti dalla Santa Sede, non potendosi questa far garante della loro legittimità storica e giuridica, delle loro finalità e dei loro sistemi organizzativi. Ad evitare equivoci purtroppo possibili, anche a causa del rilascio illecito di documenti e dell'uso indebito di luoghi sacri, e ad impedire la continuazione di abusi che poi risultano a danno di molte persone in buona fede, la Santa Sede conferma di non attribuire alcun valore ai diplomi cavallereschi e alle relative insegne che siano rilasciati dai sodalizi non riconosciuti e di non ritenere appropriato l'uso delle chiese e cappelle per le cosiddette “cerimonie di investitura”».

Pertanto, oltre alla Santa Sede, durante i giubilei ordinari sia il Sovrano Militare Ordine di Malta che l'Ordine Equestre del Santo

Sepolcro di Gerusalemme forniscono medaglie giubilari ai loro membri – dame e cavalieri – che hanno partecipato all'assistenza dei pellegrini e signori Ammalati in Roma, i primi, all'Udienza dal Santo Padre in Vaticano, i secondi. Già agli inizi di gennaio 2025 l'Ordine di Malta ha presentato la medaglia che sarà conferita a coloro che partecipando per una settimana all'assistenza in Roma riceverà questa particolare distinzione, corredata da relativo diploma.

Per precedenti giubilei la Santa Sede, analogamente a quanto avvenuto anche in quello Straordinario della Misericordia (medaglia della Misericordia per Guardie Svizzere), disporrà medaglia speciale – o celebrativa – giubilare e oltre alle proprie anche i due ordini riconosciuti e tutelati ne conieranno di proprie.

Occorre precisare, però, correlata alla prassi della cosiddetta “pia peregrinazione” esiste un'ulteriore “distinzione onorifica” che è la Pontificia Crux Signum Sacri Itineris Hierosolymitani – comunemente detta “Croce Leonina” o “Croce del pellegrino” –: si tratta quindi di croce pontificia conferita da Sua Paternità il Custode di Terra Santa che ricevette in perpetuum dal Sommo Pontefice Leone XIII la facoltà di poter insignire quanti abbiano perfezionato il pellegrinaggio a Gerusalemme. Questa croce pontificia, istituita nel 1901, non è conferita dall'Ordo Equestris Sancti Sepulchri Hierosolymitani – pur riprendendo la pentacroce che è simbolo della Custodia Terrae Sanctae da oltre otto secoli –, bensì da colui che precedentemente alla revisione del Sommo Pontefice Beato Pio IX affidò al Patriarca di Gerusalemme dei Latini

– tornato residente dal 1847 – il gran magistero dell'Ordine del S. Sepolcro.

Come ogni Giubileo anche questo venticinquesimo vedrà la partecipazione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme che effettuerà il pellegrinaggio a Roma dal 21 al 23 ottobre 2025. Si ricorda che durante il grande Giubileo 2000 S.E.R. il Signor Card. Carlo Furno conferì una particolare distinzione onorifica – creata con il Decreto del 4 marzo 2000 – consistente in un'insegna conferita alle Dame e ai Cavalieri che parteciparono tra il 1° e il 5 marzo al pellegrinaggio dell'Ordine in Vaticano. Dal punto di vista faleristico era un'insegna d'argento costituita con la pentacroce vermiglia, di smalto rosso, da un bordone da pellegrino – segno contraddistinguente dell'homo viator medievale – che traversa in obliquo con cartiglio «Iubilaris Peregrinatio A. D. 2000»; questa particolare Distinzione Speciale va indossata sul braccio superiore della croce potenziata – e non centralmente all'incrocio ove invece occorre posizionare la conchiglia del pellegrino – e orna pochissimi mantelli di membri dell'Ordine (ricordo il compianto Conte Don Agostino Giorgio Maria Agostino Borromeo, orenese, recentemente scomparso che fu Governatore e Luogotenente dell'Ordine).

Anticamente, infatti, l'Ordo Sancti Sepulchri Hierosolymitani prevedeva un tempo che solamente i pellegrini alle pie peregrinazioni potessero ricevere il man-

tello del Santo Sepolcro; si pensi che nel XIV secolo i Cavalieri, tutti nobili che versavano un'ingente tassa alla Custodia per il mantenimento delle opere in Terra Santa, ricevevano durante una solenne cerimonia di Investitura presso l'Anastasi gerosolimitana – edicola della Tomba di Nostro Signore ove Gesù risorse il terzo giorno – e questa prassi sino al XX secolo rimase.

A partire dal secolo scorso, anche a seguito delle trasformazioni dell'Ordine si assistette a un rafforzamento del costante rapporto verso le opere di Terra Santa e nel secondo dopoguerra si affermarono due Distinzioni Speciali: la “Palma Hierosolymitana” – palma di Gerusalemme e la “Concha Peregrinatoris” – conchiglia del pellegrino che viene conferita da Sua Beatitudine il Patriarca a quanti si recano con la propria Luogotenenza in visita alla Città Santa; entrambe possono essere portate sul mantello: la prima nella parte interna del mantello, mentre la seconda all'incrocio della croce potenziata giustamente orientata con il pettine superiormente.

Si presume – similmente ai precedenti giubilei – che anche il gran magistero dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme possa prevedere a quanti parteciperanno al pellegrinaggio a Roma dal 21 al 23 ottobre. ♦

Alessio Varisco

OPINIONI E COMMENTI

Un futuro di pace per un mondo migliore

Nel mondo non c'è Pace. Oggi è più evidente che per il passato.

Nel tempo in cui si scrive di progresso e di riforme socioeconomiche che dovrebbero garantire la Pace, il mondo, è sempre scosso da azione di guerra, anche se non dichiarata, che coinvolgono numerosi punti “caldi” in tutti i Continenti. I focolai che minacciano la Pace non si sono spenti. Anzi, si sono rinvigoriti anche con atti di terrorismo.

Attribuire responsabilità, che pure ci sono, non è semplice. Ciò che preoccupa è che la violenza può essere gestita dalla volontà di pochi. Altri uomini ne sono le po-

tenziali vittime. Ci sono ancora troppi compromessi e irresponsabili superficialità da spazzare via. È indispensabile l'impegno di superare le “tensioni” internazionali.

Nel 2050, quando l'Umanità supererà i tredici miliardi d'individui, solo la Pace potrebbe tentare di garantire prospettive di vita non più subordinate a richieste sconsiderate e rivendicazioni inutili. Le convinzioni, tra l'altro non sempre palesi, non hanno pregio senza la coerenza di una pacifica coesistenza. Insomma, comunque si esamini la situazione internazionale, la Pace resta la scelta migliore. ♦

di Giorgio Brignola



Croce OESSG Giubileo 1950



Lubilaris Peregrinatio AD 2000

Creatività e innovazione

La Triennale di Milano è una delle istituzioni culturali più importanti d'Italia, situata nel cuore della città di Milano. Fondata nel 1923, la Triennale è conosciuta per le sue esposizioni di arte, design, architettura, moda e cultura visiva. Ogni tre anni, l'istituzione ospita la famosa Esposizione Internazionale, un evento che attira artisti, designer e architetti da tutto il mondo.

La sede della Triennale è il Palazzo dell'Arte, un edificio progettato dall'architetto Giovanni Muzio e inaugurato nel 1933. Questo spazio è stato testimone di numerose mostre ed eventi che hanno segnato la storia del design e dell'arte contemporanea. Il Palazzo dell'Arte non è solo un luogo espositivo, ma anche un centro di ricerca e sperimentazione, dove nuove idee e tendenze prendono forma.

Uno degli aspetti più affascinanti della Triennale di Milano è la sua capacità di coniugare tradizione e innovazione. Le mostre spesso esplorano temi contemporanei, come la sostenibilità, la tecnologia e l'interazione tra uomo e ambiente. Questo approccio multidisciplinare rende la Triennale un punto di riferimento per chiunque sia interessato alle evoluzioni del mondo creativo.

Oltre alle esposizioni, la Triennale offre una vasta varietà di attività culturali, tra cui conferenze, workshop, proiezioni ci-

nematografiche e performance dal vivo. Questi eventi arricchiscono l'esperienza dei visitatori, offrendo opportunità di apprendimento e confronto con esperti del settore.

Un altro elemento caratterizzante della Triennale di Milano è il suo Museo del Design Italiano, inaugurato nel 2007. Il museo ospita una collezione permanente di oggetti iconici del design italiano, che raccontano la storia e l'evoluzione del design nel nostro paese. Tra i pezzi esposti, si possono ammirare opere di grandi maestri come Achille Castiglioni, Ettore Sottsass e Gio Ponti.

La Triennale di Milano è anche impegnata in progetti educativi, collaborando con scuole e università per promuovere la cultura del design tra le nuove generazioni. Attraverso programmi didattici e laboratori creativi, l'istituzione cerca di ispirare e formare i designer del futuro.

La Triennale di Milano rappresenta un punto di incontro tra passato e futuro, tradizione e innovazione. Con le sue mostre, eventi e attività culturali, continua a essere un punto di riferimento nel panorama artistico e culturale internazionale, contribuendo a diffondere la creatività e l'eccellenza del design italiano nel mondo. ◆

Ascanio Zocchi



Ascanio Zocchi Designer
Loc. Risech, 1 Valdaone (Trento)
+39338.2158502
www.ascaniodesign.it

IL TUO 5X1000 ALL'UNCI UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA
Associazione di Promozione Sociale
93004410234 UN GESTO SEMPLICE
PER FAR GERMOGLIARE NUOVE POSSIBILITÀ

Il cinque per mille (5x1000) indica una quota dell'imposta IRPEF, che lo Stato italiano ripartisce tra enti e associazioni che svolgono attività socialmente rilevanti, come anche l'UNCI. Il versamento è a discrezione del cittadino contestualmente alla dichiarazione dei redditi. Ogni contribuente che effettua questa scelta, destina all'ente o associazione da lui prescelti (quindi eventualmente anche all'UNCI), il 5x1000 delle proprie imposte effettive. Ovvio che la firma di un contribuente ad alto reddito comporta un trasferimento di fondi maggiore rispetto alla sottoscrizione di un contribuente a basso reddito. Ecco quindi che devolvere il 5x1000 dell'IRPEF non costa nulla, semplicemente che quanto il cittadino deve corrispondere allo Stato Italiano viene invece assegnato all'associazione o all'ente segnalato.



UN GESTO DI SOLIDARIETÀ ISTITUZIONALE

di Pierlorenzo Stella

Nella splendida cornice del palazzo della Prefettura di Verona in Piazza dei Signori, riconosciuto dal 1311 come la residenza Cangrande della Scala, oggi proprietà della Provincia di Verona, il Prefetto dott. Demetrio Martino, ha ricevuto il consiglio direttivo nazionale dell'UNCI, presieduto dalla gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti, accompagnata dal segretario nazionale comm. Maurizio Pedrini, dal vicesegretario nazionale uff. Stefano Novello e dalla tesoriere nazionale cav. Daniela Desi Cucchiario. Obiettivo dell'incontro, consegnare in dono alla Prefettura di Verona, un defibrillatore semiautomatico esterno (DAE), in grado di riconoscere, in modo automatico ed interrompere, tramite l'erogazione di una scarica elettrica comandata da un operatore, le aritmie maligne responsabili dell'arresto cardiaco, quali la fibrillazione ventricolare e la tachicardia ventricolare. Artefici di quest'iniziativa interprovinciale, che per il momento ha interessato alcune province della Lombardia, l'Altopiano di Piné in



Trentino e Verona, il cav. Guido De Santis e il cav. Aldo Spotti, rispettivamente presidente e vicepresidente della sezione provinciale UNCI di Brescia.

Occasione propizia per l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, per illustrare il costante impegno dell'associazione nell'ambito della promozione sociale e solidale in favore dei bisognosi, espressa sul territorio nazionale dalle nostre sezioni provinciali, vero e proprio "braccio operativo" del sodalizio.

Unione Nazionale Cavalieri d'Italia che quest'anno festeggerà 45 anni dalla nascita, avvenuta proprio a Verona il 20 giugno 1980. Alla cerimonia di consegna erano presenti anche Adriano Valerio, direttore dell'Unità Operativa Complessa Centrale Operativa SUEM 118 di Verona e Angelo Ciotta, medico competente della


Prefettura di Verona, che hanno fornito la propria disponibilità alla formazione dei dipendenti della Prefettura per un uso corretto del defibrillatore in caso di necessità. Al termine dell'incontro, il Prefetto ha ringraziato la gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti e suo tramite, tutta l'UNCI per l'apprezzato gesto solidale.



Venerdì 20 dicembre 2024, presso la Prefettura di Vicenza, è stata consegnata l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana a Pierangelo Cangini (nella foto, tra il Sindaco Giacomo Possamai e il Prefetto Filippo Romano), vicepresidente della sezione provinciale dell'UNCI di Vicenza.

IN RICORDO DI CHI CI HA LASCIATO...

UFF. MARINA BENETTI	SEZIONE DI VICENZA	CAV. FRANCO MALFER	SEZIONE DI TRENTO
MARIA AGNESE BOSIO	SEZIONE DI BERGAMO	CAV. GASTONE MORETTI	SEZIONE DI VENEZIA
CAV. ANGELO CELLA	SEZIONE DI LODI	CAV. LUIGI MARCO PERELLA	SEZIONE DI VERONA
COMM. ANTONIO CELEGON	SEZIONE DI VENEZIA	CAV. PIERINO PRESACCO	SEZIONE DI UDINE
GIORDANO FRANCO CESCATTI	SEZIONE DI TRENTO	COMM. LUIGI RACANELLI	SEZIONE DI VENEZIA
CAV. RENATO CHIAPPINI	SEZIONE DI TRENTO	CAV. LUCIANO RAINERO	SEZIONE DI VERONA
CAV. BATTISTA COFFERATI	SEZIONE DI LODI	CAV. DIEGO ROSSARO	SEZIONE DI TRENTO
CAV. GIAN PIERO DEL GALLO	SEZIONE DI VENEZIA	CAV. LINO SANTORUM	SEZIONE DI TRENTO
UFF. LUIGI GABOARDI	SEZIONE DI BRESCIA	CAV. GIUSEPPE SELIS	SEZIONE DI VERONA
CAV. GIUSEPPE GANGI	SEZIONE DI UDINE	MARIA ROSARIA SEPE	SEZIONE DI GENOVA
CAV. VIRGINIA GRECCHI	SEZIONE DI LODI	CAV. GIUSEPPE VIOLA	SEZIONE DI TRENTO
DAVIDE QUARTA	SEZIONE DI UDINE		



A PASQUA SCEGLI
I DOLCI BUONI
DI AISLA



Scopri la bontà di una Pasqua Solidale su
www.negoziosolidaleaisla.it

Aiutaci a sostenere i progetti e i servizi
a favore delle persone con
SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA.

Grazie!



Per maggiori informazioni scrivici a
negoziosolidale@aisla.it

